L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XL - N. 197 — C. C. colla posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— - SEMESTRE L. 27,— - TRIMESTRE L. 14,— Estero . . . . . ANNO L. 140,— - SEMESTRE L. 70,— - TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali prezzo ridotto he per l'Interno.

Domenica 25 Agosto 1935 - Anno XIII

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Necrologie L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 50). Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 15.

L'ADDESTRAMENTO DELLE FORZE ARMATE DELLA NAZIONE

L'odierno inizio delle grandi manovre nell'Alto Adige

Il Sovrano raggiunge il teatro delle operazioni

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

BOLZANO, 24 pom.

La storia ha le sue rivincite.

Ieri per prendere un primo contatto con il terreno di manovra sono salito all'Osservatorio del Penegal (metri 1738) sopra la Mendola, magnifico spalto alpino donde si dominano la confluenza dell'Adige con l'Isarco nella conca di Bolzano, l'apertura della Val Venosta sopra Merano, tutto il confluvio della Val di Non e la Val di Sole fino al Tonale, il gruppo di Brenta e al di là dell'Adige il Catinaccio e la Cima d'Asia. La fronte delle attuali manovre taglia nettamente l'Adige da est ad ovest alla altezza della stretta di Salorno, dove il Noce confluisce con l'Adige, estendendosi sulla destra e sulla sinistra dell'Adige per circa 70 chilometri, quasi a metà strada fra Bolzano e Trento. Di lassù, adunque, io potevo dominare tutto questo vastissimo campo di battaglia come in un plastico.

Ebbene, da quello stesso Osservatorio l'Imperatore Francesco Giuseppe ha assistito alle grandi manovre dell'esercito austro-ungarico. Malgrado l'alleanza, l'Austria non si tratteneva da queste dimostrazioni in uno dei più sensibili punti del confine italiano e noi eravamo costretti a far buon viso a cattivo gioco. Ricordo, per esempio, le grandi manovre austriache del 1906 che si sono svolte precisamente fra Bolzano e Merano nell'alta Val d'Adige, le Valli del Noce e del Sarca, e fra Bolzano e Trento, precisamente come le nostre imminenti manovre. Il tema era lo stesso: studiare la possibilità di uno sbocco alla valle del Po o sulla direttrice dell'Adige verso Verona o verso la Lombardia oppure su Vicenza. Lo spettacolo era coreograficamente imponente. Trento e Bolzano rigurgitavano di soldati in sgargianti uniformi con bandiere e bande in testa. E alla rivista finale il vecchio Imperatore procedeva solo in testa a tutti, cavalcando un cavallo bianco, avendo dietro il Kromprinz col colbacco prussiano e il generale Gobbo, comandante del Corpo d'Armata di Verona, con l'elmo a piume bianche spioventi, rappresentante del Re d'Italia. Dietro di loro venivano le Missioni Militari estere e lo Stato Maggiore, tutto un policromo sfarfallio d'armi e di gale.

Finzione e realtà

Adesso, invece, Bolzano e Trento non hanno assunto affatto l'aspetto di guerra. Salvo l'oscuramento serale che è incominciato oggi nelle due città per le esercitazioni di difesa e di attacco aereo, non c'è quasi nulla che indichi che qui si stanno iniziando le più grandi manovre che si siano mai avute in Italia e all'Estero. Per avvicinare il più possibile la finzione alla realtà si è giustamente evitato, nei limiti consentiti dalle circostanze, l'agglomeramento di ufficiali e di soldati nelle due città dei partiti contrapposti. E anche i Comandi e le truppe sono dislocati nella zona in modo razionale.

I movimenti si fanno quasi tutti di notte e poi le truppe vanno al coperto nei recessi alpini e nei boschi per sottrarsi all'individualizzazione. Bisogna proprio andarle a scovare per vederle. Se i paesi non fossero già tutti imbandierati e pavesati di scritte inneggianti al Re, al Duce, all'Italia, all'Esercito; e se tutte le comunicazioni non fossero controllate da carabinieri con la lucerna federata in grigio verde; se non passassero le autovetture della direzione delle manovre con il bracciale rosso-azzurro, non si direbbe che un'imponente massa di armati sta qui prendendo contatto per esercitazioni contrapposte.

L'altra sera nella Piazza Vittorio Emanuele III di Bolzano — ora sgombra del monumento di Walter von der Vogelweid, collocato in un giardino pubblico perchè non pretendesse di continuare ad ergersi in antagonismo al monumento a Dante a Trento — l'altra sera, dico, Bolzano ha avuto un bel concerto della banda dei Carabinieri, ben lontana, nella semplicità dell'uniforme da campo, dalla gala delle musiche militari austriache; e la città assumeva tono e aspetto di qualsiasi città italiana di guarnigione, con relativa gioiosa ritirata. Del resto ho ritrovato Bolzano molto mutata dal 1918 e dal 1920, quando vi fui le ultime volte. Senza farsi inutili illusioni si può con certezza dire che certi mutamenti edilizi sono l'esponente architettonico d'una trasformazione spirituale lenta, ma progressiva, che farà della capitale dell'Alto Adige una città italiana come tutte le altre senza alterarne il carattere. Non bisogna, poi, cadere nell'errore molto comune di ritenere Bolzano una città prettamente nordica perchè l'aspetto diversifica dalle nostre città italiane. Certo l'influsso tedesco vi è evidente, ma non tutto quello che si dice tedesco è tale, scambiandolo con lo stile alpino che è anche proprio di italianissime valli nostre. E l'impronta dell'arte italiana la si incontra con una frequenza maggiore di quello che si sarebbe aspettato.

Il centro delle operazioni

Di più il centro delle manovre sarà, come ho detto, sul parallelo della stretta di Salorno, e in questo tratto di Val d'Adige fra Bolzano e Trento i caratteri fisici ed etnici di italianità si fanno anche più frequenti, anzi divengono sempre più dominanti. La stretta di Salorno, politicamente, ci ricorda che avrebbe dovuto essere il confine elargitoci dall'Austria con il «parecchio» di Giolitti. E' stato considerato dall'Austria, specialmente negli ultimi tempi, come il confine linguistico di quello che essa chiamava il Tirolo meridionale, dimenticando che la penetrazione linguistica al di qua del Brennero, e specie al di qua di Bolzano, risaliva appena ad un secolo fa. Ai tempi in cui Napoleone creò il Dipartimento dell'Alto Adige, tra questi monti l'italiano conservava ancora la prevalenza, che adesso va lentamente, ma immancabilmente riconquistando.

Oltre questo suo carattere tipico, morfologico e politico, la stretta di Salorno ha anche un'indubbia importanza strategica che dà appunto il motivo al tema delle manovre. E' su questa stretta che gli «azzurri» sono accorsi a difendere Trento. Ma per difendere il fondo valle è necessario mantenere saldamente anche le posizioni laterali di Val di Non e di Val dell'Avisio che si attestano ai grandi massicci montani dello Stelvio e delle Dolomiti. Tutto questo terreno è stato magistralmente descritto da Cesare Battisti nei suoi scritti geografici e su di esso egli aveva dettato delle monografie per il nostro Stato Maggiore prima ancora della guerra. Nei primi mesi del 1916 il Battisti alla prima Armata a Verona aveva preparato per quel Comando altre più aggiornate monografie preziose per il collegamento del terreno fra il Trentino e l'Alto Adige. Anzi, quando nel maggio 1916 volle accorrere in Vall'Arsa alla difesa del Pasubio, lasciò interrotta la monografia che prevedeva un attacco tra le Alpi di Fassa e Val di Fiemme per Passo di San Lugano per sbucare ad Ora sopra Bolzano; proprio, adunque, nella medesima direttrice del fianco orientale delle manovre odierne.

Senonchè da questo lato le manovre avranno più un carattere rappresentativo che reale, perchè il grosso delle unità vi saranno soltanto segnate, ridotte ai soli comandi effettivi. Invece il grosso della manovra si svolgerà nel Trentino occidentale, nella spalliera, cioè, che s'impernia sul gruppo di Brenta fra l'Adige e il Garda.

La guerra in montagna

I problemi che si presentano sono quanto mai interessanti e vitali. La vecchia strategia della guerra di montagna, quale l'aveva ideata il barone De Kuhn, è capovolta. Egli partiva dal concetto che «è raro che un paese di montagna divenga teatro di una grande guerra». Ora, dopo la guerra mondiale, abbiamo visto che la guerra la si può fare anche oltre i tre mila e quattromila metri. Di più egli considerava soltanto possibili i movimenti di truppe per fondo valle. Invece adesso non v'è cresta che si possa dire inaccessa e inaccessibile. Lo sviluppo delle comunicazioni è stato così grande anche su terreno montano, che oggi vi si manovrerà con le divisioni motorizzate, vale a dire con unità che un tempo si ritenevano adatte soltanto alla pianura. Ancor oggi vediamo quelli che furono i castellani della Val d'Adige ad indicarci che i punti di passaggio erano un tempo limitatissimi. Adesso l'impervia montagna si scala con le artiglierie e con i carri armati.

Fin dove si può arrivare in questo sforzo e fin quanto si può fare assegnamento sui moderni mezzi meccanici per dirimere le difficoltà della guerra di montagna? Ecco il vero tema delle manovre. Il presupposto del tema non è che per vagliare le nuove direttive del Comando delle grandi unità e per esercitare comandi. Esso riprende il tema al punto stesso in cui l'anno scorso si chiusero le manovre sull'Appennino tosco-emiliano. Si ritiene superata la fase di avvicinamento e di attacco e s'incomincia con il vagliare lo sfruttamento possibile di una battaglia di rottura in montagna.

Si vedrà insomma se il partito nazionale potrà difendere Trento da Salorno e se l'invasione di fronte al contrattacco riuscirà a conservare la conca di Bolzano.

Giuseppe de Mori

Tre armate alle porte alpine

BOLZANO, 24 pom.

Stanotte a mezzanotte ha inizio il supposto di manovra per la difesa di Trento alla stretta di Salorno e la contr'offensiva «azzurra» per ricacciare possibilmente l'invasore dalla conca di Bolzano.

Le operazioni preliminari si sono svolte in silenzio, con metodo rigido, mantenendo quanto è più possibile il riserbo sulla dislocazione e lo schieramento delle unità e la loro efficienza. I due partiti con l'alba della domenica incominceranno a saggiarsi a vicenda per misurare la forza offensiva degli «azzurri» e quella difensiva dei «rossi».

Ho già detto dell'importanza morale, politica, strategica di queste manovre del Brennero. Prima di seguirne lo svolgimento e di venire ai dettagli del terreno è bene però inquadrare queste esercitazioni di Val d'Adige con quelle che già si sono iniziate nel Sannio alla presenza del Principe di Piemonte e quelle che contemporaneamente si svolgeranno nelle Alpi Orobie nell'Alto Bergamasco e nel Friuli tra il Canal del Ferro e il Tagliamento. L'Armata di Napoli opera in una zona a sè; e qui non è da tenerne conto se non per dare intero il quadro dell'attuale efficienza militare della Nazione. Ma le altre tre Armate di Milano, di Verona e di Udine che operano sulla fronte alpina, anche se agiscono in perfetta autonomia fra loro, sono idealmente collegate dal fatto che tutte e tre si esercitano nella difesa delle più sensibili porte d'Italia.

L'Armata del generale Amantea — che fu il primo comandante del presidio di Trento dopo la liberazione — opera si può dire quasi a contatto con l'Armata del generale Ago che manovra fra l'Adige e il Tonale. Quindi fra queste due Armate il collegamento ideale è anche più stretto. Esso infatti suppone che l'invasore abbia superato le Alpi dallo Stelvio al Lago di Como e quindi difende Milano e la pianura lombarda dalle alte valli del Bergamasco, e precisamente tra la Val Brembana, il piano di S. Martino e la conca di Morbegno. Il partito «rosso» sbucato dallo Spluga e dal Bernina — dopo violata la neutralità svizzera — si suppone che sia disceso giù nella Valtellina fra Tirano e Colico, spingendosi fino al di là delle Orobie in vista di Milano. Basta questa enunciazione per intuire tutta l'importanza del tema.

Dal lato militare la lotta ipotetica fra invasori e difensori si prospetta in modo diverso che sull'Adige. Qui è guerra di montagna. Sulle Orobie è guerra di alta montagna, la guerra che noi conoscemmo sulle nevaie e sui ghiacciai dell'Ortler, di Corno di Cavento, di Val Zebrù, dell'Adamello, da questo lato, e della Marmolada e delle Dolomiti dal lato del Comelico e del Cadore, per le quali fummo i combattenti delle più alte quote nella guerra mondiale. E' uno degli aspetti più ardui, quindi, della guerra alpina che vi si studia, sotto il duplice aspetto dell'impiego e della resistenza degli uomini e dell'organizzazione logistica e tattica. A queste manovre partecipa anche il Duca di Bergamo e non è escluso che anche queste truppe abbiano l'onore di essere visitate dalle Alte Gerarchie dello Stato, anch'esse, come è noto, mobilitate.

L'Armata del generale Zoppi che manovra nel Friuli è molto più lontana da questa nostra Armata del Brennero, ma le è ugualmente collegata attraverso la duplice linea d'arrocco fluviale e montana della Drava e del Gail e del Cadore e della Carnia.

Anche là il supposto è che la porta alpina di Pontebba sia crollata e l'invasore stia per calarsi a Udine attraverso le spaccature del Tagliamento e del Fella. Sarebbe la situazione creatasi nell'ottobre 1917 a Tolmino - Caporetto, riportata, tuttavia più al nord, invece che nel medio Isonzo. In parte anzi si riproduce la stessa situazione di allora, perchè, in seguito alla frattura dell'Isonzo anche tutta la nostra fronte alpina dalle Giulie alla Carnia prima, e poi dalla Carnia alla Piave, è crollata. Questa volta si suppone che l'invasore debba tentare l'estremo sforzo per sfruttare il proprio successo e travolgere anche le ultime resistenze allo sbocco delle valli fra Tolmezzo, Moggio Udinese e Chiusaforte. Si tratta, cioè, di impedire l'estrema frattura della cerniera montana da cui dipende la resistenza della linea del Tagliamento. Osoppo e Gemona con la loro storia secolare di guerra e l'episodio eroico di Monte Testa negli ultimi giorni dell'ottobre 1917 ci richiamano alla funzione strategica del Friuli, che incardina il Tagliamento, come il Grappa incardinò la Piave. Discardinata anche la linea dei monti a nord di Udine, non ci restò che arretrarci dapprima su la Livenza e poi saldarci sulla Piave. E' quindi un altro aspetto ancora e non meno vitale che si esperimenta nella difesa della Marca Friulana, classico terreno delle nostre invasioni in tutti i secoli. E' questa la « porta nocevolissima » da cui a ventaglio le orde barbariche calarono su Aquileja e sulla Marca Trevigiana scendendo fino al Po ed oltre. Tanto è vero che Dante scrisse: « Forum Julii vero et Histria non nisi levae Italiae esse possunt ». Dalle Alpi tra la Sava e l'Isonzo dipese per secoli la sorte d'Italia.

Torniamo ora all'Adige che di queste porte alpine resta sempre la pincipale, come il bacino dell'Adige è il più importante di tutte le valli alpine d'Italia, con i suoi quasi duecento chilometri di sviluppo e con la sua eccelsa corona alpina di 150 chilometri dal passo di Resia alla Vetta d'Italia. Noi con la vittoria abbiamo capovolto la situazione e siamo sopra Innsbruck e la valle del Danubio, donde si apre il passo verso le alpi di Baviera, da cui vennero i primi tedeschi del Tirolo. Bolzano è sull'Adige nella stessa posizione di Innsbruck sull'Inn e costituisce il centro di raccolta e d'irradiazione per l'invasore, sia che voglia dirigersi verso Venezia che verso Verona e anche verso Milano.

Dal punto di vista militare, perciò, il terreno dell'Adige è un terreno classico per la guerra di montagna. L'Austria ha costruito la strada dello Stelvio, la più alta di Europa, nel 1820-24 soltanto a scopo militare, per affacciarsi, cioè al bacino dell'Adda. E pochi anni prima della guerra costruì la strada delle Dolomiti da Bolzano a Cortina d'Ampezzo sotto la speciosità turistica, ma effettivamente come strada di arrocco tra la strada del Brennero e quella detta di Alemagna, che passa tra le gole di Vittorio Veneto. Tutto, qui, porta il sigillo militare. La stessa conformazione della valle dell'Adige non uguale a quella di altri fiumi che corrono tra contrafforti paralleli. Essa s'insinua e serpeggia tra contrafforti divergenti che impongono una tattica speciale sia nella difesa che nell'offesa. Alla sua spaccatura centrale fanno riscontro le valli che divergono parte verso il Veneto e parte verso la Lombardia.

Tutta questa regione ha una altitudine media di duemila metri e giunge fino a quattromila metri. Verso la antica frontiera italiana ci sono dei controspalti radiali che furono appunto il teatro delle operazioni di guerra per quattro anni dalle Giudicarie al Grappa.

La Val di Non, che sarà il terreno più particolarmente battuto da queste manovre, ha anch'essa distintivi caratteri morfologici, come l'attigua valle della Sarca che è una delle più importanti strade di alimento per il partito «azzurro» che difende Trento.

Ma di questo ci daran modo di parlare le operazioni che domani saranno già in pieno sviluppo.

G. d. M.

Il Re partito da S. Anna di Valdieri

SANT'ANNA VALDIERI, 24

Stamane S. M. il Re è partito diretto alle grandi manovre.

Lo svolgimento delle operazioni nel settore del Sannio

ROMA, 24 pom.

Le operazioni delle grandi manovre del Sannio del giorno 22 si sono così svolte:

All'alba del 22 sul fronte orientale i « rossi », appoggiati da carri d'assalto, con colpi di mano lanciati di sorpresa nella regione di S. Croce del Sannio, riuscivano a migliorare le loro posizioni e a mantenervisi. Sul fronte occidentale, invece, gli « azzurri » della divisione « Volturno », agli ordini del Principe Ereditario, attaccavano decisamente in Valle Tammaro, superavano resistenze nemiche avanzate, ma contrattaccati dai « rossi » e minacciati sui fianchi venivano arrestati. Anzi una di queste azioni raggiungeva la posizione « azzurra » di Castelpagano dove era contenuta per il tempestivo intervento di truppe celeri. A sera la situazione si poteva riassumere così: nel settore occidentale gli « azzurri » della Divisione « Volturno » erano a contatto della posizione di resistenza « rossa »; nel settore orientale i « rossi » avevano guadagnato terreno ragione per cui la Divisione celere « azzurra » con rapida marcia si era portata nella zona di S. Croce del Sannio, pronta ad intervenire nell'azione che si delineava per il giorno seguente. (*Stefani*).

L'omaggio di un deputato britannico al Capo del Governo

ROMA, 24

Da Genova è pervenuto al Capo del Governo il seguente telegramma: « Prima di lasciare Genova, dove ho avuto il piacere di offrire il trofeo del Nastro Azzurro per l'Atlantico al vostro magnifico piroscafo «Rex», permettete di rivolgere all'E. V. la mia profonda ammirazione per le speciali accoglienze e i cordiali sentimenti alla signora Halles ed a me. Io porto con me una indimenticabile impressione del progresso e della prosperità della nuova Italia, sotto la guida della Eccellenza Vostra, e vi assicuro del mantenimento della sincera amicizia esistente, da molte generazioni, fra i figli dei nostri rispettivi paesi, che confido continuerà per tutti i tempi. - *Harold Hales* membro del Parlamento britannico, per la circoscrizione di Hanley ».

Un significativo spettacolo di Fede all'ASMARA: Soldati della «Peloritana» che ricevono devotamente la S. Comunione alla presenza dei compagni d'arme durante la Messa al campo.

Il popolo di Napoli saluta nel nome dell'Italia

le Camicie Nere che partono per l'Africa Orientale

NAPOLI, 24 pom.

Alle ore 12 ha tolto l'ancora, diretto nell'Africa Orientale, il piroscafo Atlanta con a bordo un migliaio di Camicie nere ed un gruppo di ufficiali.

I volontari sono stati salutati con vibranti manifestazioni popolari.

Il Saturnia, completamente trasformato, sta imbarcando frattanto 4200 Camicie nere della Divisione XXIII Marzo, che salperanno in serata.

Partiranno anche il generale Aimone, il colonnello Marchesi e 30 piloti. A porgere il saluto ai piloti partenti è giunto S. E. il generale Valle.

Le partenze di oggi sono le più importanti che la città di Napoli abbia viste in questi tempi.

Lungo le vie percorse dalle Camicie nere per recarsi al Molo Pisacane si è adunata gran parte della cittadinanza.

Mentre vi telefoniamo sta raccogliendosi al porto una folla immensa che acclama ai volontari che hanno offerto tutte le proprie energie alla Patria in questo momento decisivo per la sua vita.

S. E. Ciano e i figli di Mussolini fra i volontari partenti

NAPOLI, 24 pom.

Sono arrivati oggi col treno delle 13,47 i figli del Capo del Governo, Bruno e Vittorio Mussolini, partenti per l'Africa Orientale, acclamati da una grande folla. Hanno preso alloggio all'Hotel Excelsior. I due figli di Mussolini erano in divisa di aviatori ed erano accompagnati dal Segretario del Partito, S. E. Starace.

Alle 16 è pure arrivato S. E. il Conte Galeazzo Ciano.

La partenza è fissata, come è noto, per questa sera a bordo del Saturnia, che trasporterà nell'Africa Orientale il più forte contingente di Camicie nere salpato finora da Napoli.

La salma del barone Franchetti tumulata ad Assab

'ASSAB, 24

Hanno avuto luogo ad Assab, ove egli volle essere sepolto, i funerali del compianto bar. Raimondo Franchetti, perito coi suoi valorosi compagni nell'incidente di volo dell'« S. 81 ».

Al solenne rito hanno presenziato S. E. il sen. Gasparini, governatore onorario della Colonia, il generale A. A. Ranza comandante l'aviazione nell'Africa Orientale, il colonnello Malta comandante la Sottozona militare, il colonnello Ruggero capo dell'Ufficio Politico dell'Alto Commissario per l'A. O., il regio residente cav. dott. Stamm primo segretario coloniale, tutti gli ufficiali del presidio, il Fascio e l'intera popolazione di Assab.

La salma è stata trasportata a bordo del piroscafo *Giuseppe Mazzini*, sul quale era stata imbarcata a Suez, alla chiesa dove è stata impartita la benedizione e l'assoluzione. Nel giorno successivo si è trasportata la salma dalla chiesa al cimitero, dove prima della tumulazione, il R. Residente ha fatto l'appello del defunto, presenti tutte le autorità.

Il Negus attende la guerra per la fine di settembre

LONDRA, 24 pom.

Si ha da Addis Abeba che la fabbrica di munizioni creata da Ailè Sellassiè quando era ancora Reggente viene rimessa in gran fretta in efficienza.

I commercianti si lamentano che non si fanno affari e si preparano alla partenza. All'unica Banca abissina si cambiano frettolosamente i talleri di Maria Teresa in sterline. L'Imperatore ha ordinato di prepararsi alla guerra per la fine di settembre; forse comincia a non credere più nemmeno lui nella Lega delle Nazioni e nella Gran Bretagna.

Intanto lungo le possibili linee di avanzata italiana gli abissini stanno scavando delle «trappole» simili a quelle che si adoperano per le belve: si scavano grandi fossati che si ricoprono con rami, foglie e muschio come mascheramento e in certi posti si costruiscono persino trappole «per gli aeroplani italiani», benchè non si specifichi come si possano prendere in trappola degli aeroplani.

Una missione medica inglese pronta a partire per l'Etiopia

PARIGI, 24 pom.

L'Agenzia *Havas* riceve da Londra che un comitato di medici si è formato sotto la direzione di un chirurgo londinese per inviare una missione medica in Etiopia nel caso di una guerra tra quel Paese e l'Italia. Questa organizzazione, che lavora in stretto collegamento con la Società della Croce Rossa etiopica recentemente formata ha scopo puramente umanitario e nessun carattere politico. Sinora un gruppo di otto dottori, cinque persone incaricate dell'organizzazione dei trasporti sanitari ed un numero considerevole di infermieri è pronto a lasciare Londra da un momento all'altro. Il Comitato di organizzazione aveva intenzione di lanciare una sottoscrizione pubblica per procurarsi i fondi ma in seguito all'intervento del *Foreign Office* si è deciso di non fare appello al pubblico fino a quando non vi sarà stato di guerra tra l'Italia e l'Etiopia.

Manifestazione filo-etiopica proibita a Ginevra

GINEVRA, 24 pom.

Dopo la recente decisione presa dal Consiglio federale di proibire il congresso che era indetto a Basilea per protestare contro la guerra italo-etiopica, gli elementi antitaliani avevano tentato di eludere le disposizioni governative preparando con minore fracasso una riunione simile a Ginevra, che avrebbe dovuto aver luogo ieri sera.

Il Consiglio federale, però, ne è stato informato a tempo ed ha proibito anche questa manifestazione.

GLI SVILUPPI DEL CONFLITTO ITALO-ABISSINO

La procedura che Londra seguirebbe

nelle eventualità che si delineano

PARIGI, 24 pom.

L'Agenzia *Havas* riceve da Londra:

Nei circoli politici inglesi si ha l'impressione che il Governo britannico ha esaminato in sostanza tre principali tappe nella procedura da seguire riguardo al conflitto italo-etiopico.

La prima tappa sarebbe quella della conciliazione per via diplomatica prima del 4 settembre. Su questo punto gli inglesi non si propongono di prendere nessuna iniziativa, ma porteranno il loro contributo a tutti gli sforzi che potessero essere tentati dal Governo francese e che avessero qualche probabilità di successo.

In caso di scacco — scacco che non si spera molto di evitare — il Governo britannico non intenderebbe domandare sino alla riunione di Ginevra un'applicazione rigorosa del «Covenant», ma forse ricorrere ad una procedura dilatoria se la accettazione dell'Italia di un simile metodo permette di ritardare l'apertura delle ostilità. Si penserebbe, per esempio, alla nomina di una commissione d'inchiesta.

Non è che in ultima analisi, e quando il ricorso a quest'ultima procedura fosse fallito, che si deciderebbe di raccomandare l'applicazione delle misure repressive o delle sanzioni. La messa in pratica di questa raccomandazione rimarrebbe naturalmente sottoposta all'adesione delle Potenze.

Si aggiunge, inoltre, che se l'Italia rifiutasse di assistere alla seduta del Consiglio una simile procedura potrebbe essere accelerata.

Rinvio a Ginevra

LONDRA, 24

La stampa inglese commenta ampiamente le deliberazioni prese dall'ultimo Consiglio dei ministri.

Il *Times* osserva che il Governo britannico, che ha per base e chiave della sua politica la collettività, non farà individualmente alcuna dichiarazione in appoggio alla Società delle Nazioni. Ecco perchè i ministri non si sono pronunciati in merito alle sanzioni che eventualmente spettano alla Lega. Il governo inglese sa d'altra parte che la revoca dell'«embargo» delle armi non è visto favorevolmente dalla Francia, la quale è anche assolutamente contraria ad assumere un preciso atteggiamento nella questione delle sanzioni in quanto la sua politica è diretta ad evitare che l'eventuale ostilità si estenda oltre l'Italia e l'Abissinia. E' d'altra parte difficile pensare che l'Inghilterra possa ammettere il ricorso alla guerra come strumento di politica e pertanto l'atteggiamento del Governo britannico rimane quello indicato il primo agosto da Hoare ai Comuni. Il Governo britannico ha spesso dimostrato di apprezzare il desiderio italiano di espansione. Esso si rende conto che poche grandi Potenze, tra cui in prima linea l'Inghilterra e gli Stati Uniti, hanno in quasi esclusivo monopolio delle materie prime e dei punti strategici delle linee mondiali di comunicazione. Vi è in Inghilterra l'effettiva sensazione che qualche cosa bisogna fare per rimediare ad una simile sperequazione.

Secondo il *Daily Telegraph* è perfettamente logico che le decisioni sull'azione che gli Stati membri della Lega dovranno eventualmente svolgere sia riservata alla Lega stessa. Le responsabilità dell'azione devono essere unanimi e collettive. L'Inghilterra si è impegnata ad appoggiare la Lega fino a quando non sarà dimostrato che essa è incapace di raggiungere quegli obbiettivi per la quale è stata creata. Il giornale crede, inoltre, che non convenga ricorrere ad atteggiamenti conclusivi nella speranza che il Duce presenti a Ginevra le sue lagnanze e le sue richieste.

Il *Daily Herald* insiste sull'ormai vecchio motivo non essere la disputa tra l'Italia e l'Inghilterra, ma tra l'Italia e la Lega e dovere tutte le Potenze decidere se intendono o no mantenersi fedeli alla Lega.

Il *New Chronicle* osserva che molte ragioni militano in favore del mantenimento dell'«embargo» in quanto è necessario evitare di offendere la suscettibilità italiana e di creare pericolosi incidenti. L'Inghilterra ha dichiarato di mantenersi fedele alla Lega. Ecco quanto essa poteva dire prima della riunione del Consiglio a Stresa.

PER IL QUARANTENNIO DE "L'AVVENIRE D'ITALIA„

Ogni lista di contributi abbrevia la distanza della mèta

171.° elenco

Somma precedente L. 232,002,95

VENTIMIGLIA: A mezzo del cav. uff. Luigi Giraldi di Castelvittorio, «con auguri di felice risultato»:
Cav. uff. Luigi Giraldi (2.a offerta) » 5,—
Vittoria Torelli » 10,—
Erminda Giraldi » 1,—
Stefania Giraldi » 3,—
Linda Moro » 3,—
VENTIMIGLIA: Oliva Don Luigi, Badalucco, «plaudo alla missione del valoroso giornale, mentre mi unisco alla grande massa dei benefattori in occasione del quarantennio di vita» » 2,—

Emilia-Romagna

BOLOGNA

Raimondi Virgilio, Rocca Pitigliana di Riola di Vergato » 2,—
Bosi Rosina, Bologna, «con auguri vivissimi» » 15,—
Eleonora Massa ved. Blesio, Bologna » 5,—

FORLI'

Gli Aspiranti dell'Associazione Giovanile Maschile di A. C. «Mons. Raimondo Jaffei», della Parrocchia di S. Tomè, Forlì » 2,50
Beniamine dell'Associazione Giovanile Femminile di A. C. «Beata Imelda Lambertini», della Parrocchia di S. Tomè di Forlì » 2,50
Le Aspiranti dell'Associazione Giovanile Femminile «B. Imelda Lambertini», di S. Tomè, Forlì » 2,50

Marche

CAMERINO

Don Sante Orpianesi: «Cattolici! è proprio vero che non possiamo dar vita ad un giornale nostro? Una mano sulla coscienza» (2.a offerta) » 10,—

FERMO

N. N., Petriolo, «al caro *Avvenire*, beneaugurando» » 5,—

SENIGALLIA

Rosa Antonietti, Ostra Vetere: «invio di cuore e con entusiasmo per la diffusione de *L'Avvenire d'Italia*»:
Seminaristi di Ostra Vetere » 6,—
Don Arcangelo Manoni » 3,—
N. N. » 2,—
Rosa Antonietti » 1,—
Delia Angeletti » 1,—

URBINO

L'Associazione Giovanile Femminile di A. C. «S. Bernardina» di Orsaiola di Urbania, nel giorno commemorativo del suo decennale, pensa alla Buona Stampa ed invia all'*Avvenire d'Italia* le offerte raccolte tra i Reverend.mi Assistenti Ecclesiastici e le rappresentanti delle Associazioni intervenute, «con tanti voti ed auguri per il carissimo giornale (nella piccola Parrocchia di Orsaiola di 280 anime vi sono due abbonati»):
Cons. Diocesani G. F. di A. C. di Urbino;
Ass. S. Bernardina dell'Orsaiola;
Ass. S. Veneranda di Fermignano;
Ass. S. Teresa del B. G. di Gaifa;
Ass. S. Marcellina di Montefabbri;
Ass. S. Teresa del B. G. di Battaglia;
Ass. Agnese e S. Lucia di Urbania;
Ass. S. Rosa da Viterbo di S. Giorgio;
Ass. S. Filomena di S. Maria del Piano;
Ass. S. Veronica Giuliani di S. Donato;
Ass. B. Gemma Galgani di S. M. in Campolungo;
Ass. di Repuglie, di Noro, di Farnetella, di S. Lorenzo in Confiagio, di S. Silvestro, di Candigliano » 116,65

Piemonte

TORINO

N. N., Torino, a mezzo Società Diocesana Buona Stampa » 20,—

CUNEO

Don Luigi Pellegrino, S. Antonio Boves, «per raggiungere presto l'obbiettivo finale» » 30,—

Toscana

FIRENZE

Don Leone Falcini, Parroco di S. Maria a Sofflano, «in occasione del suo venticinquesimo anno di sacerdozio, ricorda il valoroso *Avvenire d'Italia*» » 25,—
Associazione Giov. Femminile di A. C. «S. Reparata» della Parrocchia di S. Nicolò in Firenze:
Lensi Aida » 0,50
N. N. » 0,10
N. N. » 0,50
Z. » 0,50
S. » 0,30
G. P. » 0,50
D. » 0,40
A. » 0,20
N. N. » 0,20
Gina Pistolesi » 0,50
Augusto Pistolesi » 0,50
Maria Pistolesi » 0,50
N. N. » 0,30

Tre Venezie

PADOVA

Unione Uomini Cattolici del Duomo, Este, «per il quarantesimo dell'amato *Avvenire d'Italia*» » 50,—
Ciriache Celestino, Cartura » 20,—
Dott. Quinto Carmignoto, Fontaniva » 5,—
Boccardo Florindo, Ponte S. Nicolò (2.a offerta) » 1,—
Turra Don Domenico, Arcella » 5,—
Carmignato Natale, Selvazzano » 3,—
Giovanni Broccadello, Anguillara Veneta » 8,—
Don Antonio Battisti, Padova » 8,—
Don Emilio Brugnara, Pilastro » 5,—
Unione Uomini Cattolici di Murelle (2.a offerta) » 5,—
Confraternita del Santissimo Sacramento, Murelle » 10,—
Bassi Carlo, Murelle » 1,—
Carazzolo Bianca, Padova, «dispiacente di non poter fare per il quarantennio dell'ottimo giornale una offerta maggiore, invio sinceri auguri» » 10,—

TRIESTE

Suor Costantina Milani, Superiora Suore Ospedale «Regina Elena», Trieste » 5,—

UDINE

Don Francesco Pituello, Torre Zuino » 10,—

Totale L. 232.427,10

DOPO LA CANONIZZAZIONE DI DON BOSCO

La pubblicazione della Bolla pontificia

ROMA, 24

L'ultimo numero degli *Acta Apostolicae Sedis*, pubblica la Bolla pontificia emanata per la canonizzazione di San Bosco. Il venerato documento, che reca la data di domenica 1. aprile 1934, Pasqua di Resurrezione, giorno della solenne e memoranda canonizzazione, si inizia con le seguenti testuali parole:

« Di una duplice gioia esultano tutti oggi con noi — così il S. Padre — in questo giorno che ha fatto il Signore. La Chiesa di Cristo la quale, rivestita di vesti nuziali, si è recata con inni e cantici al suo Sposo divino, vincitore magnifico della morte e dell'inferno e procede alla glorificazione solenne di un Suo figliolo. E noi, a cui il benignissimo Iddio ha concesso nello scorcio di questo anno giubilare di decorare dell'aureola della santità tanti cospicui eroi ed eroine, abbiamo desiderato vivamente di celebrare l'odierna Pasqua. Oggi ci è infatti concesso, per virtù del sangue del Redentore Crocefisso, come suo rappresentante, di aggiungere un altro campione a quella schiera di santi, i quali per tanti e così grandi benefici che procura ancora, sarà nel secolo sempre ricordato e benedetto dalla cristiana famiglia e dal civile consorzio. Intendiamo parlare di Giovanni Bosco che pochi anni fa iscrivemmo nel numero dei Beati e che non soltanto rallegrò la nostra gioventù — gratissimo ce ne è il ricordo nell'animo — con la sua presenza e con le sue parole, ma anche la rapì in ammirazione di sè per le mirabili gesta compiute e per la eccellenza delle sue virtù ».

La Bolla prosegue, quindi, tracciando u bellissimo profilo della vita del Santo con particolare chiarimento delle sue preclari virtù, della sua attività apostolica, delle sue opere immense per l'educazione cristiana della gioventù. Il S. Padre passa a descrivere le caratteristiche del metodo educativo del gran Santo: così completo, tanto ricco di ispirazioni e di assistenza divina e sì abbondante di meravigliose virtù.

Basterebbe citare per tutti l'evangelico giovanetto venerabile Domenico Savio. Non si omette nella Bolla di accennare alla gloriosa opera missionaria di Don Bosco e dei suoi figli, e alle assistenze sante di essi, sempre illimitata, fra gli emigrati. Circa poi il funestissimo dissidio che aveva spezzato la spirituale unità della sua diletta Patria, Giovanni Bosco sempre previde e si augurò che esso nella pace e nella giustizia fosse composta: ciò che, coll'aiuto di Dio, in questo nostro tempo felice è avvenuto col plauso dell'orbe cattolico.

La Bolla passa infine a descrivere singolarmente le principali eroiche virtù del servo di Dio, la sua piissima morte, la fama di santità, i miracoli compiuti per la sua glorificazione.

NELL'ORDINE DEI SOMASCHI

Il raduno del Capitolo generale

GENOVA, 24

Nel Collegio Emiliani di Genova-Nervi si è adunato in questi giorni il Ven. Capitolo generale dei padri somaschi, al quale sono intervenuti tutti i «vocali» e i «soci» rappresentanti delle varie provincie dell'Ordine. Si è trattato degli affari più importanti dell'Ordine medesimo e si è proceduto alla elezione dei superiori maggiori che sono i seguenti: p. Giovanni Ceriani, preposito generale; p. Luigi Zambarelli, vicario generale e postulatore; p. Eugenio Rissone, procuratore generale; p. Alfredo Fazzini, cancelliere generale; p. Giovanni Muzzitelli, primo assistente generale; p. Severino Tamburini, secondo assistente generale; p. Marco Meda, economo generale; p. Antonio Brunetti, commissario per le case di America.

L'opera delle Dame di Carità

ROMA, 24

Lo zelo e l'attività delle Compagnie Parrocchiali delle *Dame di Carità*, la benemerita Associazione Femminile, dedita al soccorso degli infelici, e fondata da S. Vincenzo de' Paoli nel 1617 risultano evidenti oltre che dai tesori di bene spirituale che vanno suscitando dovunque anche dall'arida dimostrazione delle cifre.

Premesso che i resoconti non sono completi, quelli inviati al Consiglio nazionale danno per il 1934 un'entrata generale di L. 5.248.843,31 (124 mila lire in più del 1933) e l'uscita di lire 4.938.313.20 (52 mila lire in più dell'anno precedente).

Le Compagnie che hanno avuto un bilancio che si avvicina o supera le cinquintamila lire sono: Roma: entrata 981.538,16 - uscita 965.435.45 — Milano: 773.538.05 - 772.510.40 — Torino: 411.127.55 - 377.654.15 — Genova: 276.445.37 - 262.589.75 — Napoli: 221 mila 916.20 - 203.239.65 — Como: 199.042.40 - 195.838.45 — Catania: 156.080.55 - 156 mila 997.45 — Palermo: 88.432.20 - 74 mila 955.15 — Udine: 60.289.60 - 57 mila 055.00 — Messina: 56.530.15 - 53 mila 621.45 — Piacenza: 49.543.80 - 47 mila 823.45 — Bari: 49.069.30 - 49 mila 069.30 — La Spezia: 47.895.15 - 53 mila 289.85 — Lecce: 45.274.70 - 41.837.10.

Non bisogna però dimenticare che vi possono essere delle Compagnie con bilancio assai più basso, che non hanno meritato meno, poichè bisogna anche tener conto della valutazione del bilancio, della densità della popolazione nella quale si opera.

Le Visitatrici sono in aumento dovunque.

VERSO LA SETTIMANA SOCIALE

L'aspetto economico del lavoro

Nell'imminenza della XIX Settimana Sociale, in cui i Cattolici Italiani sono chiamati a studiare i problemi importantissimi della moralità del lavoro, non è fuori di luogo fermarsi ad approfondire qualcuno dei molteplici aspetti del lavoro. Se è vero che il lavoro, oltre a porre un fondamentale problema morale, ne pone altresì uno tecnico, uno economico, uno sociale, è altrettanto vero che la visione adeguata del lavoro non può prescindere dalla considerazione di alcuno di questi. Ed essa risulterà appunto dalla armonica e gerarchica compenetrazione di tutti gli aspetti, come avviene nella concezione cristiana del lavoro.

Il valore etico del lavoro

Il lavoro non è una categoria esclusivamente economica. Esso ha essenzialmente valore etico, in quanto estrinsecazione della personalità umana ed in quanto strumento, attraverso cui l'individuo adempie la missione, cui è chiamato. Pertanto, solo attraverso la visione generale dei fini della vita sociale è possibile affrontare adeguatamente i problemi del lavoro ed apprestare ad essi la definitiva soluzione. Ma il lavoro ha anche carattere economico. Essendo «scarso» rispetto alla necessità, che di esso hanno gli individui per il soddisfacimento dei propri bisogni, ed implicando un «sacrifizio» il lavoro esige anche il comportamento economico da parte degli individui. Ciò significa che il lavoro, in quanto elemento dell'attività economica, obbedisce a certe esigenze economiche. Non sono queste che presiedono in via assoluta e definitiva allo ordinamento del lavoro se, come si è detto, i problemi del lavoro vanno regolati in armonia ai fini del vivere sociale. Ma, perchè ciò possa compiersi efficacemente, è necessario tener conto delle esigenze economiche, onde essere in grado di controllarle o di secondarle, secondo i casi.

Il lavoro come categoria economica

Il lavoro, come categoria economica, riveste il duplice carattere di fattore della produzione e di sorgente di rimunerazione. I due caratteri si compenetrano e si potenziano a vicenda. In un sistema in cui è assicurata l'armonia fra l'uno e l'altro attributo del lavoro, questo raggiunge il più alto grado di rendimento per la società. Ai primordi della vita economica allorchè il singolo produceva quanto consumava, i due attributi del lavoro dipendevano direttamente dall'individuo. Quanto più l'individuo produceva, tanto più otteneva in rimunerazione. Col sorgere delle prime forme di specializzazione e del conseguente scambio di beni prodotti da un individuo contro beni prodotti da altri, il problema comincia a diventare complicato. L'individuo dispone completamente della propria attività come fattore della produzione, ma non altrettanto dispone di essa come sorgente di rimunerazione. Questa dipende non solo dalla quantità di beni da lui prodotti ma anche dal rapporto, secondo cui quei beni si scambiano coi beni prodotti da altri. Con l'accentuarsi della divisione del lavoro, per la quale l'individuo cessa di essere ad un tempo lavoratore, fornitore di capitale, imprenditore e venditore, e la produzione si accentra nell'impresa, che arruola operai e prende in prestito capitali, si attenua ancor più il legame fra il lavoro come fattore di produzione e come sorgente di rimunerazione. La rimunerazione dipende infatti non solo dalla quantità di beni prodotti dall'impresa, alla quale l'individuo ha ceduto il proprio lavoro e dal rapporto secondo cui tali beni si scambiano con altri beni, ma anche dalla quota che ricevono gli offerenti di capitale e di altri fattori della produzione. L'impiego del lavoro come fattore di produzione viene a dipendere sempre meno dalla volontà del singolo: l'attributo del lavoro come fonte di rimunerazione viene a dipendere da un numero sempre più grande di fattori estranei all'individuo, il quale può anche constatare che, in particolari condizioni, il suo lavoro non riceve alcuna rimunerazione perchè non trova alcun impiego (disoccupazione involontaria).

Gli attributi del lavoro

Nonostante la complessità della relazione intercedente fra i due attributi del lavoro, i progressi della teoria economica hanno consentito di precisare con rigore scientifico quella relazione. Nella situazione di equilibrio generale del mercato tutto il lavoro disponibile trova impiego e la rimunerazione si adegua appunto alla produttività di esso. Senonchè tale risultato, che può essere esattamente previsto e delineato alla luce dell'analisi teorica, presuppone una serie di condizioni, che non si verificano in realtà.

Innanzi tutto vi è sempre un certo numero di operai disoccupati anche in periodi normali, vale a dire indipendentemente dai disturbi cagionati dai periodi di depressione economica. Si può parlare così di una disoccupazione normale e permanente. Sempre vi sono infatti individui, la cui capacità è inferiore alla normale, che non trovano per questa ragione lavoro, o, se ne trovano, non restano a lungo occupati. Inoltre, continuamente avvengono sul mercato spostamenti nell'ampiezza della produzione da un'impresa all'altra, e, di conseguenza, avvengono licenziamenti di operai da parte delle imprese, la cui produzione è in declino, e assunzioni di operai da parte delle imprese la cui produzione è in espansione. In siffatti trasferimenti è inevitabile che una parte degli operai resti per un certo periodo disoccupata. E' noto a tutti, inoltre, che dei lavoratori rinunzino talora alla loro occupazione, che appare meno preferibile di qualche altra, e che ciò facciano prima di essersi assicurata la nuova occupazione. Pertanto alcuni di essi possono per un certo periodo restare senza lavoro. Infine, non tutte le imprese attendono con ritmo costante alla produzione: vi sono di quelle la cui attività oscilla secondo le stagioni, o secondo i mesi, o secondo periodi più brevi, e finanche da un giorno all'altro. I lavoratori divenuti superflui, sia pure temporaneamente, per un'impresa, restano disoccupati, fino a quando non si spostino in altra località, dove è richiesta la loro opera.

L'esistenza costante di un certo numero di disoccupati non può non ripercuotersi sul mercato del lavoro e sul livello della rimunerazione, che tende a discendere al di sotto del grado di produttività del lavoro. I disoccupati non potendo prevedere per quanto tempo resteranno senza lavoro, sono disposti ad accettare un salario notevolmente inferiore a quello che in altre condizioni avrebbero richiesto e a quello rispondente alla produttività marginale del proprio lavoro. D'altra parte i lavoratori occupati, che hanno motivo di temere di essere licenziati, a cagione della pressione esercitata dalla massa di disoccupati, sono indotti a lavorare più intensamente. Il loro rendimento, rispetto all'unità di tempo, aumenta restando invariato il salario. Pertanto la rimunerazione discende al disotto del grado di produttività del lavoro.

Ciò sta a dimostrare che, in regime di concorrenza nel mercato del lavoro, viene a mancare la corrispondenza fra i due attributi del lavoro.

I conflitti di interesse fra datori e prenditori di lavoro

In regime di concorrenza i due attributi del lavoro tendono anche ad essere dissociati a cagione della posizione antagonistica che in esso assumono datori e prenditori di lavoro. Per i primi il lavoro non è che uno dei fattori della produzione, che occorre retribuire al più basso prezzo possibile: per gli altri non è che sorgente di rimunerazione, che occorre portare al più alto livello possibile. Il disconoscimento della essenziale armonia e solidarietà, cui devono essere ispirati i rapporti fra offerenti e richiedenti di lavoro, che è insito in siffatta posizione antagonistica, è estremamente dannoso agli interessi generali: ma finisce altresì per danneggiare i due gruppi in conflitto. Ciò appare in modo particolarmente evidente se si considerano le fasi estreme, cui possono giungere rispettivamente le due posizioni antagonistiche. Se i lavoratori, esclusivamente preoccupati di accrescere la rimunerazione del lavoro, ne restringono l'offerta, sottraggono al processo produttivo una data quantità del fattore di produzione: lavoro, provocando in tal modo la riduzione del prodotto globale e del dividendo nazionale, di cui non tarderanno a risentire il danno essi medesimi. L'assurdità del procedimento è ancor più palese se si considera che, portato al massimo grado di applicazione, esso significherebbe sottrazione totale del lavoro dalla produzione e perciò annullamento, anzichè massimizzazione, della rimunerazione.

D'altra parte, se i datori di lavoro, esclusivamente desiderosi di veder crescere il loro profitto, a scapito di tutti i fattori della produzione impiegati, il lavoro compreso, riescono a deprimere i salari, fino ad un livello insufficiente ad alimentare la efficienza dei lavoratori, provocano una riduzione quantitativa o qualitativa della produzione e, di conseguenza, danneggiano gli interessi generali della economia, nonchè i propri interessi. Questi ed altri non meno gravi danni economici e sociali, su cui ci intratterremo in un successivo articolo, sono inevitabili in un sistema economico in cui il lavoro, al pari di una merce qualsiasi, è abbandonato al gioco cieco della lotta di concorrenza.

FRANCESCO VITO
Prof. dell'Università Cattolica

Una sciagura a Venezia

Tre morti per lo scoppio di un proiettile

VENEZIA, 24

Durante i lavori di rettifica del canale di Venezia è scoppiato un proiettile residuato di guerra, uccidendo tre operai, ferendone gravemente uno e leggermente quattro.

I morti sono: Ottavio Pavan di anni 21, Mario Coeretto di anni 23, e Attilio Carpenedo di anni 29. Sul luogo della sciagura si sono immediatamente recate le autorità. E' stata subito iniziata un'inchiesta.

NEL MESSICO

La persecuzione continua

(Nostro servizio particolare)

NUOVA YORK, 24 pom.

La Lega per la difesa della libertà religiosa nel Messico ha diffuso una nota di Mons. Josè Gonzalesy Valencia, arcivescovo di Durango. La nota illustra ampiamente gli odiosi sistemi della persistente persecuzione anticattolica nel Messico senza pace.

La persecuzione religiosa — ha dichiarato l'Arcivescovo — continua Alcuni Vescovi sono stati mandati in esilio ed altri allontanati dalle rispettive diocesi: i pochi, i quali sono rimasti nelle loro sedi, non possono esercitare in nessun caso il loro ministero pastorale. Solamente pochissimi sacerdoti sono stati lasciati liberi di attendere al loro ministero.

Nella diocesi di Durango, che conta cento sacerdoti e abbraccia un territorio popolato da un milione e mezzo di anime, possono presentemente esercitare il loro apostolato soltanto sette preti. E non poche sono le gravi difficoltà che ostacolano l'opera loro! Lo stesso si dica di Chihuahua, Sonora, Sinaloa, Vera Cruz, Tabasco, Campeche, Chiapas e Queretaro, dove il numero dei sacerdoti, ai quali è permesso di celebrare pubblicamente, è limitatissimo. Nella Diocesi di Oaxaca un solo sacerdote deve provvedere alla cura di un milione di anime. Nelle altre diocesi per ogni centomila abitanti è consentita la presenza di un sacerdote: qualche volta il numero richiesto scende a cinquantamila: ma si tratta di eccezioni, la cui concessione diviene sempre più severa.

Nella maggior parte degli Stati della Confederazione le chiese sono chiuse tutte: in altri solo alcune sono state lasciate aperte per il culto. Tutte le scuole — comprese quelle private — le quali non vogliono impartire l'istruzione ateo-socialista, vengono di autorità chiuse e i loro palazzi passano nella proprietà o dello Stato o dei Comuni. In alcuni Stati poi — come per esempio negli Stati di Sonora, Zacatecas ,Ialisco, Tabasco, Campede ed altri — l'insegnamento del catechismo è proibito anche nelle chiese. A Tacubaya la sagrestia di una chiesa è stata chiusa col pretesto che si usava il locale per impartire la istruzione religiosa ai bambini.

Pure sempre confiscati sono tutti i palazzi di proprietà ecclesiastica: residenze vescovili, rettorati parrocchiali, seminari. Non sfuggono persino le abitazioni private dei sacerdoti. E gli « ordini » sono sempre rigorosamente eseguiti. Le leggi di persecuzione non sono state fino ad oggi revocate; e non sarà concessa nessuna libertà fino a che resteranno in vigore siffatte leggi.

La conferenza episcopale tedesca a Fulda

Una Pastorale ai cattolici del Reich

BERLINO, 24

Si svolge a porte chiuse a Fulda la conferenza dell'Episcopato tedesco. La stampa tedesca non ne ha annunciato l'apertura ma nelle sfere diplomatiche si ritiene che dall'importante Assise dipenderà l'epilogo della lotta fra lo Stato social Nazionale e la Chiesa.

Si può, difatti, affermare che la Conferenza esaminerà a fondo la situazione creata alla Chiesa, agli ecclesiastici ed ai fedeli dalla campagna contro il Cattolicismo e dalle misure già applicate dalle autorità.

Si prevede alla fine della corrente settimana una pastorale che annunzierà ai cattolici del Reich i risultati della Conferenza e le decisioni che le gerarchie ecclesiastiche avranno presa per la difesa dei diritti che alla Chiesa sono attribuiti dal Concordato. Nelle sfere diplomatiche si spera che il documento che chiuderà la Conferenza di Fulda abbia ad offrire una base per la ripresa dei negoziati destinati a risolvere il grave conflitto.

I cattolici della capitale del Reich si preparano intanto per le feste di insediamento del nuovo vescovo mons. Rreysing fissate per l'8 settembre e che daranno luogo ad una grandiosa manifestazione.

Proibizione al Clero di assistere alla "Città morta„

TREVISO, 24

La Curia Vescovile comunica:

In occasione della rappresentazione della Città Morta, *di Gabriele D'Annunzio, che sarà data all'aperto in questi giorni ad Asolo, il sottoscritto ArcivescovoVescovo di Treviso ricorda a tutti i chierici e sacerdoti la grave proibizione fatta dal Codice di Diritto Canonico (can. 140) dal Concilio Provinciale Veneto secondo (Dec. 40) e dal Sinodo Diocesano, sotto pena anche di sospensione* eo ipsa incurrenda *e al medesimo riservata (cost. 611), di assistere a simili pubblici spettacoli, salve anche maggiori pene per i recidivi. —*

Treviso, 23 agosto 1935. ✠ *Fr. Andrea Arcivescovo-Vescovo.*

Costituzione della Camera internazionale del film

Gli scopi dell'Istituto

VENEZIA, 24

Nei giorni 21, 22 e 23 corr. si è riunita a Venezia nella sede della Mostra internazionale d'arte cinematografica la Commissione nominata dal Congresso di Berlino per la redazione dello statuto della Camera internazionale del film.

Dopo numerose sedute il convegno ha approvato il testo definitivo dello statuto elaborato attraverso il convegno di Berlino ed il convegno di Monaco, deliberando la costituzione ufficiale della Camera internazionale del Film. La Camera internazionale del film ha lo scopo di promuovere l'arte, il commercio e l'industria cinematografica attraverso il coordinamento in seno ad un organo internazionale delle attività delle organizzazioni esistenti nei vari paesi e in specialmodo di favorire il miglioramento del livello artistico, tecnico e « etico » del film.

Ritorno alla normalità ad Ovada

Il ripristino delle comunicazioni

OVADA, 24

In tutta la zona devastata dal recente disastro, fervono i lavori per il ripristino delle opere d'arte e per le comunicazioni stradali già attivate con mezzi provvisori. Si sono già iniziati i lavori per la costruzione del primo lotto di fabbricati e sono stati stipulati atti per l'acquisto del terreno degli altri due lotti per cui avrà luogo oggi la consegna e domani l'inizio dei lavori. La vita ha ripreso il suo ritmo normale dopo l'aspro travaglio della sciagura.

Continua sul luogo l'assistenza ai bisognosi. *(Stefani).*

Esercizi Spirituali per il Clero

(Diocesi di Feltre)

Dall'8 Settembre al 14 e dal 15 Settembre al 21, avranno luogo successivamente due corsi di S. Esercizi Spirituali, pel Clero extradiocesano, nella Casa di S. Vittore.

L'amena suggestività dell'antico cenobio è la migliore raccomandazione per lo spirito e per il corpo. Quota Lire 50 esclusa ogni mancia.

Rivolgersi al Rev. Don Gaio - Feltre.

Un altro Pellegrinaggio a Lourdes

Alla vigilia della partenza del pellegrinaggio nazionale presieduto dall'Arcivescovo di Lucca che avrà luogo da Milano il 5 Settembre, si annuncia che un altro pellegrinaggio avrà luogo dal 23 al 28 Settembre, a quote più ridotte.

Il treno speciale partirà da Genova. Importanti riduzioni ferroviarie sono accordate. I pellegrini beneficiano di passaporto collettivo. E' previsto un itinerario per gli altri Santuari di Francia.

Chiedere programma dettagliato alla Direzione dei Pellegrinaggi Paolini, a Milano via Mercalli 9; a Bologna all'Agenzia Salvadori via D'Azeglio 28, nelle altre città ai corrispondenti.

Pellegrinaggio autunnale in Terra Santa

Presieduto da S. E. Mons. Melomo, Vescovo di Monopoli, dal 27 settembre al 20 ottobre — 12 giorni in Palestina. Visita di Alessandria - Cairo - Fort Said - Damasco e Beirut. Speciali facilitazioni ai Sacerdoti. Passaporto a tassa ridotta. Riduzione ferroviaria. Quota L. 1350. Per iscrizioni e programmi rivolgersi Opera Pro Luoghi Santi S. Chiara - Napoli.

BANCA TOSCANA

TUTTI I SERVIZI BANCARI:
Depositi e Conti Correnti - Sconto e incasso effetti - Compra e vendita titoli - Pagamento cedole - Assegni circolari - Cassette di sicurezza ecc. alle migliori condizioni

150 FILIALI NELLA REGIONE

NERVOSI
CASA di CURA SPECIALIZZATA "La Salutare„
Padova - Consulente Prof. G. BOSCHI - A. P. 2183-T

CURA RADICALE SCIATICA,
lombaggine, poliartriti, reumatismi, sinoviti, col metodo di FRATE CELESTINO, sotto la guida del Dott. ZANCANARO nella CASA DI CURA BELLATI in FELTRE (Belluno)

AL MARE, AI MONTI, ALLE TERME
ALBERGHI
CALALZO CADORE (Dolomiti) m. 818
HOTEL MARMAROLE - Villeggiatura estiva ideale giugno-settembre. Ogni comodità - giardino - parco - tennis - Garage - Prezzi modici. - Riduzioni ferroviarie. Prospetti.

abbonatevi a
L'AVVENIRE D'ITALIA

"VANA SPERANZA IL MALE NON CEDE„

Chi soffre di calcoli al rene spesso cerca di poter attenuare il dolore acuto che prova premendo fortemente il pugno chiuso sul lato malato. Vana speranza; il dolore non diminuirà affatto e le sofferenze aumenteranno gradatamente. I calcoli sono sassi spesso composti di acido urico che si depositano nel rene e sono causa di spasimi insoffribili. Per proteggere l'organismo anche da questo pericolo provocato dall'acido urico, i medici raccomandano il costante uso dell'IDROLITINA, superlitiosa eminentemente diuretica, valido aiuto per il mantenimento della salute.

"IDROLITINA„
SUPERLITIOSA DIURETICA
SERVE A PREPARARE LA PIÙ GUSTOSA ACQUA DA TAVOLA SCIOGLIE L'ACIDO URICO E NE FAVORISCE L'ELIMINAZIONE
I. 37 Aut. Pref. Bologna N. 25060 - 5/8/935-XIII

SPECIALITA' FIORENTINA
I liquori della Certosa di Val d'Ema:
CERTOSINO ALKERMENS - ELISIR DI KINA
sono fabbricati *unicamente* dai P.P. Certosini *per aver modo di esercitare la beneficenza - Deposito esclusivo* in Certosa.
ATTENTI alle contraffazioni

PALMAROSA SUPERSAPONINA
Indispensabile per il bucato, economica, innocua, preferita. Rende candida la biancheria e ne prolunga la durata.
Numerosissimi Istituti Religiosi, Enti Pubblici e Privati d'Italia, Colonie ed Estero sono nostri Clienti.
Preghiamo chi non lo fosse di interpellarci per prove, campioni, offerte.
Ditta MARIO VOLPI - Via Mameli 1 - Vicenza

GALATEO

Particolarmente l'estate, si prova un gusto grandissimo a non far nulla. Or la via più breve, allegra e certa di non far nulla, per l'appunto è lèggere.

Non però libri nuovi. Il libro nuovo di regola non attira nè consola un vero, radicato, inveterato lettore. Porta con sè tutte le ambizioni ingombranti e tutte le permalose deficienze del suo autore, sicchè si riduce, in ultimo, a una compagnia obbligata e gravosa, a una conversazione di disimpegno, ipocrita, guerreggiata e intimamente spasimosa. Non facesse altro, il libro nuovo viene a te con la presunzione di tenerti al corrente, di istruirti, di arricchirti spiritualmente. «Sono migliore — dice — sono migliore dei precedenti. Ci volevo io». Così ti prende da parte, e ti promette bellissime figure in società, quando, nella sua sfacciataggine, non giunge persino a prometterti indicibili godimenti in cuor tuo.

Altro che godimenti! Il libro nuovo quasi sempre è un intruso, che reca un dolore immedicabile a un lettore «innamorato e schivo», come la Silvia leopardiana. Se un giorno potrò narrare i miei dodici anni di recensore cattolico e universale, si vedrà che orribile vita, che esistenza pietosa sia quella di chi, da mane a sera, senza requie nè soste, è esposto ai libri nuovi come alle mosche, nudo e indifeso. Recensire parrebbe tale un atto di amore, da essere un sacrificio di personalità verso il prossimo; e sarà, se volete. Quel che è certo, è che rifluisce in altrettanto odio pel recensore: odio da parte di tutti, autori, editori, lettori.

Non mi sono fatto un amico solo, recensendo. Piuttosto, ne ho perduti parecchi; e, piacendo a Dio, altri ne perderò. Ma i miei nemici, quelli che non mi leggono per spregio, me li son fatti tutti, esattamente tutti, col recensire. O, anche peggio, col rifiutarmi di recensire.

Leggere, dunque, non libri nuovi ma possibilmente sempre libri vecchi, dei quali siano morti l'autore, lo stampatore e tutti i lettori. E non basta che siano vecchi; debbono essere anche assolutamente inutili. Non debbono servire nè a farci un articolo, nè una predica, nè una confidenza a un amico, neppure un accenno accorto in dotte conversazioni. Nulla. Se così fosse, non sarebbe più una lettura riposante, la più riposante maniera di riposare.

Così, dagli antiquari e nelle biblioteche, ogni tanto mi concedo questo lusso superbo e gratuito o quasi gratuito. Certi opuscoli si comprano per nulla.

Tempo addietro mi capitò un *Galateo per gli ammalati*; non più d'una cinquantina di pagine minute. Me lo misi a leggere: ma importava che io vedessi un *Galateo dei medici*, al quale serviva di risposta e di complemento. Trovai anche questo. Veramente una cosa bella.

Intanto, il *Galateo dei medici* è d'un gran medico, Giuseppe Pasta Bergamasco (1742-1823). Eppoi è pieno di giustissime osservazioni ed è scritto voi vedrete come.

Epigrafe dell'opuscolo, la domanda di Orazio: «quid leges sine moribus vanae proficiunt?», ed è stampato a Roma, nel 1817. Ma la prima edizione fu nel 1791, se non sbaglio.

Dice il Pasta: il medico deve essere bravo, ma soprattutto caro. «Dobbiamo noi pure avere il nostro codice di civiltà, il nostro Galateo». E comincia dalle qualità personali. « La natura stessa dovrebbe esser concorsa a formare il Medico, perchè il carattere suo nativo non dovrebb' essere d' uomo fievole, precipitoso, cupo, incostante, superficiale, testereccio, schifo, malvagio; ma d'uomo prosperoso, grave, eloquente, instancabile, profondo, docile, civile, religioso ».

Discorre de' suoi abiti e del suo contegno e del suo aspetto e del suo sapere. A proposito, vuol che sappia di poesia e d' eloquenza. Una volta, infatti, i migliori dilettanti d'arti belle eran per l'appunto i medici.

Per le visite, «*non accedas nisi vocatus*». «Il brigare presso il servo, l'attinente, il vicinato, a fine che l'infermo s'invogli d'una nostra visita, la è cosa che pute di vanagloria o di avarizia ».

Eppoi: «l'ingresso del Medico in camera dell'infermo ha da essere sostenuto in una certa tal qual maniera che ispiri conforto, speranza e soggezione ».

Molto bello il capitolo delle particolari esortazioni, ma non ci riguarda. Soltanto, questa frase dice troppo: « Del metter egli lingua negli affari di religione per insinuarla nel cuor dell'Ammalato, ne è dispensato, non essendo ciò di suo istituto». Vuol dire, se non sbaglio, che non è dovere del medico suggerir pensieri religiosi; non ne ha l'obbligo. Sul che si dovrebbe precisare o si potrebbe discutere o distinguere.

Per la diagnosi, consiglia di sentire, prima, oltre il malato, i congiunti, i servi ecc.. «Dal tuttassieme dei discorsi di essi, anco scipiti e sconcordanti, può il sagace Professore raccogliere l'essenza dello sconcerto morboso ». Eppoi, tenga nota di tutto «ne' suoi scartafacci». Quando «malgrado tutte le indagini, il morbo resta indefinibile », contenterai i circostanti con «onesti scampi, noti a' medici vecchi del mestiere.». Peraltro, «*si non juves, saltem non noceas*. Stiati sempre fitto in capo un tanto avviso ».

« Il segreto in medicina è il santuario della politica ». Ecco una massima del Pasta. Ma ce n'è altre, in stile, come lui dice, non «diffuso ed asiatico», ma «laconico ed aforistico ». Questa, per esempio: «Il Medico a teorie pronostica sempre; e il Medico di sana pratica quasi mai ». Oppure: «Le espressioni ambigue o di vario senso sono lecite, e con esse viensi a garantire la propria rinomanza ».

Deve dire il parer suo al malato, forse moribondo? « guardisi egli dal farlo con mala creanza e sì doppiamente spaventare l'infermo, come borbottando o troncando tra i denti le parole, o parlando all'orecchio de' vicini, o facendo lo strabiliato, o l'impaurito, o il sospiroso, ecc. ».

Preziosa massima: «Istruire lo ammalato della natura d'ogni rimedio che gli si dà, è un aprir continue frivole questioni con chi non ha debito di restar persuaso». Molto c'è sui consulti, o «consulte» come dice lui.

E circa «il premio metallico»?

« Son più i grati che gl'ingrati», risponde il nostro ottimista professore. E aggiunge: «il negligentar il guadagno... ti può essere di maggior vantaggio». Soprattutto condanna, per farsi pagare, «quei mille cenni astuti e simulati, da' quali traspira sempre l'anima mercenaria ed ignobile ».

« La fatica, il tedio, lo studio, il tempo impiegati dal Medico a servizio degli altri, è impossibile che non sieno riconosciuti».

Il Pasta fu un grande medico. Salvatore Mandruzzato trevigiano (1758-1835) non fu meno grande. E' lui l'autore del *Galateo pegli Ammalati*. Dice una Enciclopedia italiana che ne parla: «Passionato cultore della scienza, di costumi purgatissimi, studioso ed operoso oltre ogni dire, non è meraviglia se fosse di carattere poco pieghevole e talvolta acre, e se riguardasse le flusse vanità del mondo con ispregio e non curanza». L'Enciclopedia Treccani lo ignora. Peccato!

Qualcosa, di questo suo «caratteraccio», scappa fuori anche nel *Galateo*. Si stupisce che, mentre, da Ippocrate di Coo sino a Giuseppe Pasta, molti istruiscono i medici sulle regole del galateo, nessuno abbia pensato a istruire un po' anche i malati; tanto più che i medici son gente educata e istruita, mentre i malati, molto spesso, sono quello che sono, un po' di tutto. I medici sono pochi; i malati sono, prima o poi, tutti; anche i medici (per fortuna!).

« Per la qualcosa è forza riconoscere in questo *Galateo* un'operuccia di medicina pratica, diretta a curare e ad impedire alcune malattie dell'animo che offendono la ragione, la salute, il Medico e la medicina». E' prevedibile che il libro non «sarà esente dalla censura di qualche fortunato ipocrita della famiglia di Esculapio»; ma, tutto sommato, « a malgrado di qualunque astuta malevolenza» potrà servire «a te, lettor sensato; e tanto basta ».

Per la scelta del medico, «siano avvertiti gli ammalati di alto grado di essere lì più esposti ad una cattiva scelta, essendo rara cosa che loro riesca bene quel qualunque medico che non sia fornito di adulazione, d'impostura e di temerità... ». Ahimè, veramente al Mandruzzato doveva puzzare il ben vivere! Ha invero un naso cosiffatto, nel ritrattino di contro al frontespizio, che pare perpetuamente arricciato in su a schifo e noia del mondo.

« Si accolga il medico col dovutogli riguardo senza affettazione, nè si coltivi l'innocente o rea speculazione d'invitarlo a particolari attenzioni ed a visite frequenti colla lusinga di generose ricompense». Ma il Mandruzzato esagera. Il suo era non tanto rigore morale, ma cattivo umore. Questo Galateo pegli ammalati si risolve in una intemerata contro gl'infermi in pro dei medici.

Se ne veda qualche nuovo esempio: «E' una gran miseria della ragione umana sentire uomini che vivono in mezzo a grandi società, e che molti reputano assennati, vantarsi esatti osservatori nella cura delle loro malattie, adducendo in prova l'aver eseguito religiosamente tutto ciò che loro fu prescritto dagli amici, dagli astanti e dal medico. Qual profitto di osservazione ne caverà un medico curando di così fatte creature, di cui tanto abbonda la specie umana, e sgraziatamente nella classe colta?».

Qui, con ogni evidenza, il gran clinico delle acque di Abano (che lì era il M.) soggiace a quella spiacevole condizione di spirito, così frequente nei temperamenti collerici, per cui si ha l'animo naturalmente irritato, e le cause che si dànno alla propria irritazione son piuttosto sfoghi per alleviarla, e spesso nemmeno si vede che cosa c'entrino. Il tono delle espressioni: «di così fatte creature», «la specie umana», ecc., tradiscono un piglio troppo dissono dal loro significato. Gente che dice buon giorno col megafono, e spara sugli uomini a bruciapelo, per allegria.

Il resto del «Galateo» rigurgita di codeste furie disordinate e inutili; e quel tanto di austera dignità che ci conciliavano le prime pagine, scivola quasi in burbanza gratuita e offensiva.

Dimmine, i malati meritano pure qualche riguardo, se è vero che i medici sono per i malati, e non i malati per i medici! Una volta un famoso medico francese, vedendo la puntualità e vorrei dire la devozione, con cui il malato ingurgitava le sue dosi, ricette e drogre, e sopportava « coppette », sanguisughe ed argomenti, gli si buttò al collo, esclamando: Ah voi, veramente, voi siete degno d' essere malato!

Ecco una dignità non desiderata. Vero, per altro, che non pochi malati esasperano. Ma sono malati, e la malattia, anche più leggiera, è sempre una diminuzione dell'anima: o ne nasce, o ci porta.

Mentre si legge così, alla deriva, e senza bussola nè limiti, accade che nell'anima innocente si levino, dolcissimamente, nebbie di desiderii, e forse anche nuvole di progetti.

Mi spiego. Vien fatto di pensare a libri che non ci sono, e si vorrebbero leggere. Affiora, fra l'altro, anche la tentazione di metterci a scriverli noi. E come ogni tentazione gagliarda, s' appoggia a nobili sentimenti, a nostalgie giustificate. Perdonabili, per lo meno.

Così m'è successo, in leggere i due prefati galatei, che ho pensato a quanti mai galatei ci hanno fatto leggere in Seminario. Tu sarai prete, ci si diceva; sarai prete, ed è cosa che t'impone mille e un dovere. Per esempio, non camminare così e così. Non portare la testa in questa o quell'altra maniera. Le mani, soprattutto le mani, dànno gran testimonianza della tua distinzione. Mai, dunque, penzoloni; mai in tasca. Quando, poi, tu fossi in chiesa, sta attento persino a come ti soffi il naso. Quegli starnuti allarmanti, quei raschi di gola...

Tutto bene. Or, leggendo il Pasta e il Mandruzzato, pensavo: giustizia vorrebbe, tuttavia, che anche i fedeli avessero e seguissero un testo di buone creanze, col prete e in chiesa. Ma c'è, questo necessario e desideratissimo manuale di bel costume? Non mi sembra. Bisognerebbe scriverlo. E se lo scrivessi io?...

Ecco, lettore, la tentazione del libro. Peraltro, non aver paura. Io, certo, non lo scrivo.

Don Petronio

TRA CIELO E TERRA

Fasti e nefasti del progresso

L'impari duello dell'uomo con le forze della natura ★ La fine di un campione dell'aria ★ Le quotidiane tragedie della vita ★ ★

C'è da sentirsi giustamente fieri e lusingati dagli incessanti progressi del nostro tempo, massime nel campo delle arti meccaniche e della tecnica industriale, di fronte ai maravigliosi trovati dell'ingegno e dell'abilità costruttiva, che riescono a ingigantire e a centuplicare le forze dell' uomo, a rendere meno dura la sua terrena esistenza e ad affermare e ad estendere sempre più il suo dominio sulla cieca materia bruta.

Progresso e velocità

Quando si pensi infatti che mercè l'automobile si è giunti a divorare lo spazio alla sbalorditiva, fantastica velocità di 445 km. all'ora, rigorosamente cronometrati, e cioè a quasi sette chilometri e mezzo al minuto, a 123 metri e qualche cosa al secondo; quando si aggiunga che nelle ferrovie il rapido Milano-Venezia fila a 175 km. all'ora (si ricordi che nel 1829, 4 anni dopo l'invenzione della macchina a vapore, fu bandito in Inghilterra un pubblico concorso con 12 mila lire di premio per chi costruisse una locomotiva capace di percorrere 16 km. all'ora! e il concorso fu vinto dal celebre Giorgio Stephenson); quando si rifletta che oggidì mediante un ingegnoso sistema di ruote dentate e magari di gallerie elicoidali nell'interno delle montagne, i convogli ferroviari si inerpicano sui gioghi più elevati: come la ferrovia di Capolago, che con un giro di 9 km. raggiunge la vetta del monte Generoso, uno splendido belvedere sulle Alpi, a 1704 metri di altezza tra il lago di Lugano e quello di Como; come la ferrovia svizzera della Jungfrau che si spinge a 3475 metri di altezza là dove imperano i ghiacci e le nevi perpetue; come quella che dà la scalata alle Ande peruviane e raggiunge a Crucero Alta la quota sbalorditiva di 4 chilometri e 471 metri di altitudine, c'è da rimanere veramente trasecolati di fronte a simili prodigii, e da ringraziare Iddio che tanta intelligenza e possanza ha concesso all'uomo.

La conquista dell'aria

Che se dalla terra si passa all'aria, ecco nuove e più strepitose maraviglie affacciarsi all'attonita ammirazione di ogni osservatore: nel settembre dello scorso anno per es., uno stormo di 30 biplani ha volato da Udine a Roma, alla distanza dunque di 520 km., in 1 ora e 35 primi, con la prodigiosa velocità quindi di 330 km. orari in media; mentre i così detti velivoli-lampo dell'aviolinea Colonia-Parigi percorrono in media 320 km. all'ora, e l'idrovolante francese che fa servizio regolare tra Dakar (Senegal) e Natal (Brasile) compie la traversata dell'Atlantico meridionale alla velocità media di 165 km. all'ora. Che dire poi dell'apparecchio italiano che il 5 Agosto u. s. ha volato da Massaua a Roma (4200 km. di distanza), in 11 ore e 45 primi di volo effettivo, percorrendo dunque in media più di 350 km. all'ora?

E che dire di quell'aviatore che, verso la metà del corrente mese, dall'America è giunto a volo a Bergen (Norvegia), passando sopra alle squallide, ghiacciate solitudini della Groenlandia e dell'Islanda? E del caso occorso ai cittadini di New-York, alcune settimane fa, che hanno veduto scendere dal cielo, inaspettato, una vecchia carcassa di aeroplano con due giovani a bordo, i quali alla domanda donde venissero, hanno risposto tranquillamente che arrivavano dall'Africa, come dire da 7 mila km. di distanza, a quel modo che si arriverebbe da una gita di piacere, fuori di porta?

Nel frattempo notevoli progressi si annunziano anche nella navigazione aerea a vela, cioè con apparecchi senza motore, sostenuti e sospinti dalla forza dell'aria: così in Germania si sono percorsi l'altro giorno ben 494 km. nell'aria con questo mezzo di locomozione: è la massima distanza finora raggiunta.

Il rovescio della medaglia

Senonchè ogni medaglia ha il suo rovescio, come si suol dire; e il rovescio nel caso nostro è che la via ascendente e luminosa del progresso è disseminata pur troppo di sciagure, di dolori, di tragedie inenarrabili. Oggi per es. si attraversa a volo l'Atlantico con relativa facilità e sicurezza, ma prima che il famoso colonnello Lindbergh, il così detto pazzo volante, riuscisse nella temeraria impresa, seguito poscia da uno stuolo di altri ardimentosi, quante vittime di pionieri dell'aviazione transatlantica non ha inghiottito l'oceano, mentre si cimentavano nel disperato tentativo di sorvolare l'immensa distesa d'acqua! Si aggiunge che Lindbergh, a dir vero, iniziò propriamente la serie, divenuta poi si direbbe usuale, delle traversate atlantiche, ma era già stato preceduto parecchi anni innanzi, e precisamente nel giugno del 1919, dagli inglesi Sir Arthur Whitten Brown e Sir John Alcock, che da Terranova avevano raggiunto a volo Clifton, sulla costa occidentale dell'Irlanda, nello spazio di 16 ore. E risalendo più indietro ancora, ai primordi dell'aviazione stessa e cioè al remoto 17 dicembre 1903, data del primo volo eseguito dai fratelli Wrygth a Kitty Hawk (Stati Uniti), quante anime generose sacrificarono senza esitazione la vita pur di riuscire nel magnanimo intento di assicurare all'umanità un nuovo mezzo di trasporto non più legato al suolo, ma affidato all'aria, che emulasse il volo degli uccelli, desse l'assalto alle nubi e consentisse maggiori vantaggi di rapidità e di libertà di movimento! E i risultati ottenuti in breve volgere di tempo hanno superato ogni aspettativa, giacchè oggi una sempre più fitta rete di aviolinee in pieno, regolare esercizio, si stende sopra l'Europa e sopra l'America, destinata a fare un giorno seria concorrenza alle reti ferroviarie...

Ostilità della natura

Ma ad onta di tutte le precauzioni, avvedutezze e provvidenze, i disastri e gli eccidi si succedono pur troppo con dolorosa frequenza per aria, per terra e per mare: le forze della natura, per quanto benefiche e salutari da un lato, si mostrano per un altro lato ostili e nemiche all'uomo e insidiose stanno perennemente in agguato per colpirlo, fiaccarlo ed abbatterlo, senza che l'uomo riesca in ogni caso a schermirsi e a premunirsi: eccone degli esempi recentissimi, che servono a far sentire all'uomo la propria debolezza, malgrado tutte le vittorie e tutti i trionfi della scienza e della tecnica, e infrenare il suo orgoglio qualora fosse tentato di far troppo affidanza con se stesso, con la propria intelligenza e sagacia.

Il 31 gennaio scorso un apparecchio da volo, mentre filava velocemente da Berlino a Mosca, forse in causa della foschia e scarsa visibilità andava a cozzare contro una collina: aveva a bordo 11 persone, che rimasero tutte morte sul colpo, sfracellate tra i rottami del velivolo.

Il 15 febbraio successivo un aeroplano inglese con 9 ufficiali a bordo, diretti a Singapore, giunto nelle vicinanze di Messina andava parimenti ad urtare contro un'altura: il motore esplodeva, la benzina si incendiava, e i 9 disgraziati perivano orrendamente carbonizzati.

Il 18 maggio scorso in Russia un gigantesco aeroplano, il Massimo Gorki, si scontrava a volo con un caccia sul cielo di Mosca: l'apparecchio precipitava in fiamme: 48 morti carbonizzati, più 3 vittime colpite e schiacciate sotto i rottami.

Il 25 giugno 2 velivoli nella Columbia si scontravano in volo: 19 infelici perivano miseramente tra le fiamme.

Il 15 luglio in Olanda un aeroplano ad un tratto precipitava a terra: 6 persone restavano uccise.

Il 20 successivo un aeroplano olandese dell'aviolinea Milano-Amsterdam per un improvviso guasto precipitava in una località della Svizzera: bilancio: 13 morti sfracellati.

Dal Giappone intanto arriva la notizia che nel corrente anno fino a tutto il 10 agosto u. s. le vittime di incidenti di volo nell'Impero del Sol levante sono stati 46, e che in tutto il 1934 hanno raggiunto la cifra di 96.

Questa statistica per quanto dolorosa, non deve spaventare nessuno nè distogliere chicchessia dal ricorrere a un mezzo così celere e così comodo di trasporto come l'aviazione, giacchè per terra le sciagure sono ben più frequenti e più disastrose: basti dire che nel solo giorno di Pasqua u. s. in Francia ben 17 persone sono perite per incidenti stradali, e 28 rimaste stroncate o malconcie; e nello stesso giorno, per le stesse cause, 8 morti si sono avuti in Romania e 18 feriti. Per le 2 feste di Pentecoste, (9-10 giugno u. s.), nella sola Germania sono rimaste travolte e uccise da veicoli ben 20 persone e 60 ferite. Che più? In America si è celebrata il 4 luglio u. s. l'annuale festa dell'indipendenza degli Stati Uniti: ebbene l'entusiasmo e l'ardore della celebrazione ha raggiunto tale intensità che nella confusione e nel delirio generale, 100 persone hanno perduto la vita per diversi incidenti e scontri fatali, e parecchie migliaia sono entrate ferite negli ospedali!

Verso la sicurezza

Ma la più dolorosa perdita dell'aviazione e insieme la più recente è stata la morte violenta toccata per sciagura di volo a Wiley Post e al suo compagno Will Rogers, precipitati sui ghiacci dell'Artide, a 25 chilometri a sud di Punta Barrow, nelle deserte, sconfinate, desolate solitudini dell'Alaska. I due valorosi partiti in aeroplano da Seattle (Stati Uniti) avevano già raggiunto l'estremità nord-orientale dell'Alaska, diretti verso la Siberia donde sarebbero passati a Mosca e di lì avrebbero rifatto il giro del mondo attraverso l'Islanda e la Groenlandia per giungere a New-York. Da notarsi che Post, esempio finora unico nella storia dell'aviazione, aveva già al suo attivo due precedenti peripli mondiali, il primo compiuto nel 1931 in 8 giorni e 16 ore, alla velocità oraria media di 233 chilometri, e l'altro nel 1933 in 7 giorni, 18 e 49 minuti, su un percorso di 25 mila e 94 chilometri!

Ma tutto ciò non oscura menomamente i superbi trionfi già conseguiti, nè impedirà le ulteriori e sempre più strepitose conquiste nel campo dell'aviazione: così il famoso dirigibile Conte Zeppelin è salpato a Friedrishkhafen per il suo decimo volo dell'annata in corso, alla volta del sud-America, e in Russia due ragazze ventenni con il paracadute si sono lanciate da bordo di un velivolo che si librava a 7 chilometri e mezzo di altezza, arrivando incolumi a terra; e ancora in Russia un aerostato costruito in modo da potersi convertire in paracadute, ha condotto a terra sani e salvi gli aeronauti, dopo che questi l'avevano sgonfiato lasciando uscire dall'involucro il gas che lo manteneva in aria.

L'ASTROFILO

TRA I LIBRI

Studi in onore di Silvio Longhi; Roma, 1935; L. 30.

Nel momento in cui S. E. il senatore prof. Silvio Longhi, Procuratore Generale del Re presso la Corte di Cassazione, raggiunto il limite di età, ha lasciato l'ufficio combattivamente tenuto, magistratura, cattedra e foro hanno voluto rendergli omaggio con la pubblicazione, tra l'altro, di una raccolta di studi originali come d'uso sempre più frequente.

Aprono la lunga serie alcune note bio-bibliografiche del Primo Presidente Mariano d'Amelio e seguono altri ben settantacinque studi di illustri personalità del mondo di Temi e sui più svariati argomenti.

(f. p.)

* * *

MARIO RONCO, *Le figlie della Provvidenza* (Libreria Salesiana, S. Pier d'Arena; prezzo L. 5).

Edificante, istruttivo, commovente racconto, ispirato a saldi principii cristiani, che si fa leggere avidamente anche per la vigoria dello stile, la fluidità e chiarezza invidiabile del dettato. Sarebbe provvidenziale che si moltiplicassero tali scritti, fino a inondare il mercato librario, onde anche far argine alla colluvie della stampa avvelenata che insidia la nostra gioventù. Sacerdoti, educatori e maestri ne faranno tesoro per le loro biblioteche e i loro Circoli.

* * *

Dott. LEOPOLDO POGLIANI, *Lezioni di storia del pensiero filosofico-educativo e delle Istituzioni scolastiche* (Edit. Carabba, Lanciano; prezzo L. 10).

E' un libro che per la succosa brevità può servire egregiamente come testo per la preparazione agli esami delle scuole magistrali: è anche un lavoro sereno ed equilibrato, sebbene qualche inesattezza sia sfuggita all'A., come quando scrive per es. che «la religione considerava il corpo come un impedimento a raggiungere la perfezione»: l'espressione è per lo meno equivoca, tanto vero che la religione ha sempre fatto un dovere all'uomo di custodire l'integrità e la salute del proprio corpo e di renderlo sempre più idoneo al servizio dell'anima: segno adunque che lo considera come necessario strumento dello spirito per lo sviluppo e il perfezionamento morale dell'uomo.

(e. c.)

EVOCAZIONI SULLE RIVE DEL LARIO

Le fatiche amministrative dell'autore delle "Mie prigioni,,

VILLA ARCONATI, agosto

Meriggio di calma sulla roccia del Balbianello: non un alito di vento nel cielo senza nubi. Sole, sole ovunque che entra nella carne, che avvampa e snerva.

Liscia, quasi immobile, s'estende la massa cristallina del lago, che sembra finire lassù nel promontorio di Bellagio, aristocratica selva di verde e di pini ove occhieggiano ville principesche.

Più su il diadema delle Prealpi e le roccie appuntite delle Grigne, che il sole del meriggio copre d'una tinta bruciata di ferro.

Calma completa nella natura, negli animali, nelle cose. Tutto è immobile: non una brezza sulle acque, non un passo nelle vie asfaltate; sembra avvolga le cose una sonnolenza fastidiosa. La roccia del Balbianello scende a picco nelle acque del Lario che, torno torno, passano e sembrano portare echi lontani di cose sperdute.

Non altra voce rompe la quiete. Anche la villa Arconati pare si sia raccolta in un sogno senza risveglio.

Dove dimorò Silvio Pellico

Fu certo in uno di questi meriggi del Lario, che Silvio Pellico mise per la prima volta piede a Villa Arconati. Vero è che bisogna lavorare di fantasia per indovinare l'anno e il mese; questi benedetti scrittori ci trovano gusto a lasciar nella penna nomi e date, e tocca poi ai critici a sbizzarrirsi, senza il più delle volte azzeccarne una. In una relazione, che il biografo Latour riporta nei suoi scritti, inviata dal Pellico a Milano, troviamo, senza data dell'anno e del mese, la prima minuta descrizione di Villa Arconati.

Non è bella nè tanto meno poetica: trapela, fra riga e riga, il ricordo del suo Saluzzo così pieno di frescura; egli trova sul Lario troppo sole e troppo calore per potersi dire contento. Ed è per questo che si può arguire come gli toccò di giungere quando l'estate rende davvero un po' grave ed arida anche la vita tra le acque del pur sempre bello lago di Como.

E dire che arrivava da Milano, da quella Milano, che se ti regala d'inverno certe uggiose giornate di nebbia, è pure a luglio terribile come bolgia dantesca.

Il male era che veniva per aggiustar conti ed accomodar faccende; veniva per affari, e Pellico non aveva davvero la stoffa d'amministratore, così che, a furia di tirar somme e leggere cifre, finì per perdere la bussola, e trovare arido e nudo anche il panorama — pur tanto pieno di suggestività — che gli appariva dalla roccia del Balbianello.

E' davvero curioso che tocchi proprio a molti poeti passare buona parte della vita tra cifre ed affari.

Certo si rimane male a quella descrizione di Villa Arconati, messa tra debiti e crediti, così scheletrica. Ma che dire allora del silenzio assoluto che troviamo nell'unico libro in cui pure ci sarebbe stato grato trovare il nome: «Le mie prigioni?» Non un ricordo, non una allusione, che lasci intravvedere qualcosa della vita passata qui. Non si può perdonare al Pellico questa dimenticanza! Sa troppo d'ingratitudine per questa terra dove pur visse ore felici, e dove la sua salute trovò energia e robustezza.

Non è dire che il Conte Porro lo condannasse perennemente ad essere amministratore; tutt'altro, fu un momentaneo incarico di fiducia. Villa Arconati ebbe ben diversa vita nel Pellico, quando divenne la palestra morale dove egli plasmava ed educava i figli del Conte cui lo legava un tenerissimo affetto.

Ciò che non si conosce di Villa Arconati

Ma se pochi sanno come il Pellico se ne venne a Villa Arconati quale amministratore, meno ancora sono quelli che conoscono le vicende che vi trascorse, tuttora avvolte nel silenzio, e che ebbero forse in quell'animo delicato tale ripercussione da fargli morire nel cuore il nome ed il ricordo di questo soggiorno.

Tutti conoscono la triste odissea dell'infelice figlio del Conte Briche — di cui Pellico era precettore — che in un mattino dell'agosto del 1813 si dava la morte nei pressi di Milano. La triste notizia giunse con il ritardo di un giorno a Villa Arconati, e fu un gran colpo per il povero Pellico. Egli solo conosceva il travaglio morale di quella giovane esistenza, egli che lo aveva amato e curato come un figlio. Pochi giorni prima che avvenisse la tragedia il Briche s'era presentato in Villa per parlare a Silvio e non venne ricevuto.

Gli scrittori e i biografi s'accontenteranno di dire che il Pellico, fu impedito dal conversare a lungo con lui da un ricevimento importante che si teneva a quell'ora nella villa. Magra scusa che dice ben poco. Chi conosce anche superficialmente il suo carattere, sa bene che un ricevimento non gli avrebbe impedito di ascoltare e di tenere presso di sè quel suo tenero figlio adottivo.

Ben a ragione il Latour — un acuto e profondo studioso del Pellico — intravide nel ricevimento qualcosa di più grande e di più importante che potesse giustificare questa mancanza: la Patria. Villa Arconati, nella sua quiete solitaria, nascondeva tante riunioni e convegni di uomini, che facevano quanto più e meglio potevano per la libertà della Patria. Non è un'idea azzardata priva di fondamento. Non era certo Milano che poteva a quei tempi dare il maggiore agio per coltivare segretamente le idee della indipendenza italiana, e Villa Arconati era molto più sicura della metropoli lombarda, che, se era centro di eroismo e fucina delle nuove idee, era pure un terribile covo di spie e di poliziotti. Ne sono prova i frequenti viaggi dei figli Porro a consegnar manoscritti per la stampa, manoscritti che altro non dovevano essere se non commedie e tragedie.

E' pur vero che le migliori tragedie del Pellico uscirono da Villa Arconati; ma non era certo necessario in quei tempi, in cui il viaggiare era tanto difficile, il fare continuamente la spola tra Milano e Lenno con stampe e bozze. E non sono una prova del resto, i varii incarichi di fiducia... di amministrazione che ebbe Silvio Pellico? Amministratore sì, ma di che cosa? E non fu proprio alla vigilia dell'arresto che Pellico compì l'ultimo incarico di fiducia a Villa Arconati? Prove tutte che stanno a dimostrare come anche questo luogo di villeggiatura fosse un'altra fucina ove alcuni tra gli artefici del Risorgimento, preparavano le loro armi e i loro piani.

Il Latour vuole sostenere che se il *Conciliatore*, lo sfortunato giornale che molte volte vedeva la luce con il solo titolo, visse per un po' d'anni lo deve a Villa Arconati, dove era possibile se non altro scambiar pareri senza dar troppo nell'occhio.

La cosa può essere possibile, ma non ci sono prove. Di certo vi è che in quel mattino d'agosto Villa Arconati era sede di ben altra cosa che d'un ricevimento.

Fu un grande rimorso la morte di Odoardo Briche per il Pellico, rimorso che forse non fu attenuato neppure dal sentimento del dovere che lo tenne occupato in quel giorno, rimorso che tornerà nel tormento del carcere a dargli forse un triste ed amaro ricordo di questo soggiorno sul lago.

L'ultima visita

Se nel meriggio estivo la Villa gli apparve brulla fra tanto sole, ben triste deve essere stata la visione che ebbe in quella giornata di ottobre in cui tornò per l'ultima volta a Villa Arconati. Ottobre fascia il lago di Como d'una profonda mestizia e se poi capiti in quelle giornate di pioggia o di nubi, così frequenti d'autunno sul Lario, è tale un doloroso panorama da lasciarti nell'animo più tenerezza che nostalgia. Certo in quell'ultima tappa, Pellico salì fino alla roccia che domina tutto il panorama, dove sorride sereno, a ridosso del burrone, il Santuario della Madonna del Soccorso.

Aveva bisogno di Fede in quel momento, di quella Fede che è lampada che non si spegne nell'aspro cammino della vita. Altre vicende la vita gli stava tessendo, ed aveva certo nell'animo un triste presentimento e col presentimento una folla di ricordi di opere e di bene, di gioie e di dolcezze che s'allontanavano sempre più nel passato.

Oh! come non aver guardato da quel picco per l'ultima volta il panorama del Lario con lo sfondo fantasmagorico delle Grigne! Forse il suo occhio altro non vide in quell'ora che la roccia dove tra una selva di conifere stava la «sua» villa. Poteva dirla sua, che tante cose lo legavano ormai a quelle mura.

Oh! roccia del Balbianello, sempre uguale a te stessa, che nè le vicende nè il tempo possono mutare, figlia del Lario che t'aggrappi al promontorio che divide Canzo da Lenno, certo il tuo nome fu chiuso in quell'ora nel cuore di lui, mentre lo sguardo si apriva su di una nuova via, quella che lo avrebbe condotto allo Spielberg.

ERNESTO CREMONESI

La stampa cattolica in Africa

Il "Kinya-Matéka,, nel Ruanda

PARIGI, 24 agosto

S. E. Mons. Classe, Vicario Apostolico del Ruanda, nell'Africa, in una prefazione a uno scritto illustrante le Missioni di quella lontana terra, in un numero unico edito dalla rivista *Grands hacs* scrive: «*La chiesa di Ruanda è veramente in marcia con le sue cristianità numerose e fiorenti, il suo clero indigeno, le sue Congregazioni di Frati e di Suore, le sue scuole e la piccola armata di catechisti...*».

Ed è fiorente davvero, se si pensa che in tale Missione è in pieno lancio riuscitissimo un giornale cattolico edito sul posto, con mezzi locali e collaborazione indigena e con una notevole tiratura iniziale.

Il giornale si intitola *Kinya Mateka* ed esce nel grande Seminario di Kab-Gayi, auspice il P. De Meire, nella lingua del luogo.

I collaboratori principali sono il P. Van Overschelde che cura la rubrica dei fenomeni naturali, e il P. Goubau che stende l'articolo di fondo: altri collaboratori hanno cura di tutto il notiziario aggiornato da uno stuolo di corrispondenti volontari. Il primo numero del *Kinya Mateka* è uscito con 500 esemplari in ciclostile. La tiratura raggiunge oggi le 3000 copie. Da notarsi che la tiratura a stampa si è iniziata nel dicembre 1934, con edizione mensile in 8 pagine e 300 esemplari, uscita in quattro giorni grazie al lavoro di due Fratelli indigeni e dieci compositori.

Il *Kinya Mateka* è un giornale strettamente religioso, curato ora dai preti indigeni: ogni numero, nelle rubriche fisse, reca un sermone; una pagina di apologetica, un articolo di ascetica, una istruzione liturgica.

Un istituto in Germania per le indagini scientifiche sulle rose

BERLINO, 24 agosto

Sebbene la Germania non benefichi del clima della Riviera italiana o francese, pure il grande amore che i tedeschi nutrono per i fiori ha fatto sorgere in parecchie regioni della Germania — nell'Holstein, nei pressi di Dresda, a Steinfurth e a Sangershausen vicino a Merseburgo — vaste coltivazioni di rose.

Ora nel rosaio di Sangershausen è stato inaugurato il primo istituto per ricerche scientifiche sulle rose. Suo compito sarà di raccogliere il più ricco materiale statistico possibile, sulla qualità, le malattie e la cura delle rose.

UN ALTRO PROBLEMA SUL TAPPETO

Polemica franco-britannica

a proposito dello Statuto di Tangeri

PARIGI, 24

(B. F.) Si comincia a riparlare in Francia dello statuto internazionale di Tangeri. Il problema merita di essere seguito con attenzione poichè potrebbe divenire fra non molto un pomo di discordia franco-britannica.

In virtù della convenzione firmata nel 1923 a Parigi dalla Francia, dall'Inghilterra e dalla Spagna, si avvicina il momento in cui una di queste tre nazioni potrà reclamare ufficialmente la revisione di questo statuto del quale pare che nessuno sia soddisfatto.

Fin dal primo giorno della sua entrata in vigore, l'Italia e gli Stati Uniti rifiutarono di sottostarvi e di accettare le condizioni fissate nella convenzione di Parigi: queste due potenze ottennero che i loro cittadini abitanti nel territorio di Tangeri, come quelli del Portogallo, conservassero il loro antico statuto e fossero esonerati dall'obbligo di pagare le imposte destinate a far fronte alle spese del governo della città.

Nessuno è contento

Oggi l'Inghilterra, la Francia e la Spagna si dolgono rispettivamente che il regime di Tangeri avvantaggi l'una di queste nazioni a scapito delle altre due.

Si sa che, secondo la convenzione del 1923, Tangeri è retta da un «regime neutralizzato e internazionalizzato sotto la sovranità del Sultano. «Ed ecco come W. Morton Fullerton definisce nel *Figaro* questo statuto: «... un vero uout-pourri amministrativo, il più abracadabrante che dei pigri plenipotenziari burlettoni abbiano mai escogitato. «Le potenze firmatarie della convenzione, aggiunge, «hanno organizzato a Tangeri l'anarchia, ammesso che l'anarchia sia organizzabile. La teoria dell'attuale Carta di Tangeri è che, essendo la città internazionalizzata, tutti i paesi europei debbano godervi di diritti uguali o, almeno proporzionali ai loro interessi rispettivi. Invece gli stiracchiamenti fra i diversi ambienti internazionali di Tangeri sono quotidiani e degni delle più esilaranti scene di un'opera buffa».

Ad ascoltare il presidente dell'associazione dei commercianti britannici nel Marocco, Mr. Edward Pleichen, si potrebbe credere che il «processo di strangolamento» di Tangeri da parte della Francia abbia fatto negli ultimi tempi tali progressi che fra breve gli interessi dell'Inghilterra e della Spagna nel Territorio saranno totalmente eliminati.

Una seconda Gibilterra?

Ma lo scrittore colonialista francese, Albert de Pouvourville, specializzato nello studio dei problemi dell'Africa del Nord, afferma tutto il contrario. Egli lancia anzi un grido dall'allarme, nei giornali parigini, contro l'invadenza britannica a danno degli altri due paesi firmatari della convenzione. Secondo il De Pouvourville, che non perdona ai passati governi francesi di non aver colto l'occasione del trattato di Versaglia per metter le mani su Tangeri, la Francia starebbe attualmente perdendo le sue ultime posizioni in questa città. Egli osserva che la colonia britannica paga il 40 per cento delle imposte; che il tonnellaggio inglese occupa il primo rango nella città neutralizzata; che le opere francesi — come il porto e la ferrovia — sono divenute delle opere internazionali. Afferma infine che l'Inghilterra riterrebbe venuto ormai il momento per far di Tangeri una Gibilterra africana, un «catenaccio n. 2» destinata a impedire l'ingresso nel Mediterraneo dei sottomarini tedeschi e, magari, di quelli francesi delle basi dell'Atlantico.

Intanto, dello statuto di Tangeri s'interessano vivamente anche gli Stati Uniti. Alla vigilia della riunione che i rappresentanti dell'Inghilterra, della Francia, dell'Italia e della Spagna tennero nell'aprile del 1928 al «Quai d'Orsay» per parlare ancora una volta del famoso statuto, il governo di Washington faceva sapere alle potenze in questione che «gli Stati Uniti elevavano le più espresse riserve» per ciò che concerne la loro posizione in rapporto alle decisioni che si stavano eventualmente per prendere. E la nota americana aggiungeva: «In identiche note, il Dipartimento di Stato ha ricordato ai quattro governi che, già prima della conferenza del 1923, gli Stati Uniti hanno adottato il punto di vista secondo il quale, benchè essi non abbiano nessun interesse politico nel Marocco, ritengono il mantenimento del sistema della «porta aperta» di un'importanza fondamentale per i loro interessi».

Così il grande Stato americano ha preso posizione: le altre potenze interessate non tarderanno a fare altrettanto e quello di Tangeri sarà uno spinoso problema di più che le diplomazie dovranno risolvere a breve scadenza.

Il Manciu-Kuò risponde al Governo mongolo

La nomina d'una Commissione di frontiera

MOSCA, 24

Mandano all'*Agenzia Tass* che il capo del Dipartimento politico del Ministero degli Affari esteri Manciuquo (Kanki) ha consegnato al presidente della Delegazione Mongola per la conferenza della stazione di Manciuria la risposta del Governo Manciukuò alla nota del Governo Mongolo del 29 luglio scorso. La risposta del Governo Manciukuò accetta la proposta della Repubblica Mongola che i rappresentanti plenipotenziari, nominati dalle due parti, si occupino del regolamento degli incidenti di frontiera e accetta anche la creazione di una commissione di frontiera e lo scambio di un rappresentante plenipotenziario. Suggerisce, inoltre, di iniziare i negoziati nella stazione di Manciuria nella prima quindicina del prossimo settembre.

Il Giappone parteciperà alla conferenza navale

TOKIO, 24

Viene comunicato che il Giappone ha telegrafato alla sua ambasciata a Londra il testo della risposta nipponica alla proposta inglese relativa alla Conferenza navale, che dovrebbe tenersi a Londra il prossimo ottobre.

La risposta, si aggiunge, ha assunto la forma di osservazione sopra la nota inglese alle Potenze firmatarie del trattato di Washington e di Londra. Secondo le informazioni della stampa tali osservazioni ribadiscono l'atteggiamento già assunto dal Giappone che è disposto a partecipare alla nuova conferenza, ma insiste sul principio del disarmo navale, sul diritto del Giappone alla parità col limite più alto e sull'abolizione del sistema delle quote.

Le gite popolari del primo settembre

ROMA, 24 pom.

Ecco il programma delle gite popolari per il giorno 1.o settembre 1935 - XIII.

Torino-Biella (terza classe L. 10. Gita facoltativa a Oropa L. 4,35 al Lago Mucrone L. 10,35, ad Andorno Nizza L. 2,50, a Balma Quittengo o Fossato L. 4; a Vallemosso o Campiglia Cervo L. 5, a Piedicavallo L. 6,50, a Rosazzo o Graglia Santuario L. 6, a Gragia paese L. 3, a Posso S. Maria L. 7.50.

Torino p. 5,25, Santhià a. 6,32 (prosegue per Biella). Santhià p. 21,27 (proviene da Biella) Torino a. 22,40).

Torino-Varallo (3.a cl. L. 12 gita facoltativa ad Alagna L. 18,40, a Fobello L. 8,40 a Scopello L. 9,40, Torino p. 5,05, Varallo a. 8,02. Varallo p. 20,10, Torino a. 2)).

Torino-Stresa (3.a Cl. L. 12. Gita facoltativa sul Lago Maggiore L. 4, al Mottarone L. 6 da Intra a Premeno L. 5. Torino p. 6,33; Stresa a. 9.50: Stresa p. 21,19, Torino a. 0,35).

Torino-Venezia (2.a Cl. L. 53; 3.a Cl. L. 32. Torino p. 23,40, Venezia a. 7,48; Venezia p. 22,02, Torino a. 6,24).

Torino-Torrepellice-Barge (3.a Clas. L. 6. Gita facoltativa da Pinerolo a Perosa Argentina L. 2,50 a Perrero L. 6; a Fenestrelle L. 9,50, a Pragelato L. 15, a Praly L. 10, da Torrepellice a Bobbio Pellice L. 4, da Barge a Grissolo L. 7.70, Torino p. 6,22, Torrepellice a. 8,05; Barge p. 8,27; Barge p. 20,56: Torrepellice u. 21,20; Torino a. 22.55).

Vigevano-Omegna (3.a Cl. L. 10. Vigevano p. 5,30, Omegna a. 8,17. Omegna p. 18,40, Vigevano a. 21.10).

Ponte S. Martino-Verolengo (3.a Cl. L. 6. Ponte S. Martino p. 6,57. Verolengo a. 8,40. Verolengo p. 19, San Martino a. 20,55).

Caluso-Verolengo (3.a Cl. L. 3, Caluso p. 7.15. Verolengo a. 8; Verolengo p. 19,50, Caluso a. 20,40).

Milano-Como — Milano-Laveno — Milano-Varese — Milano-Portoceresio — Milano-Lecco — Milano-Sondrio-Chiavenna — Milano-Vicenza-Venezia e Vittorio Veneto — Milano-Firenze — Desio-Paratico Sarnico — Bergamo-Paratico Sarnico — Brescia-Venezia — Cremona-Genova Sommalombarda-Genova — Treviso-Venezia — Bolzano-Malles-Venosta.

LA POLITICA MONETARIA

Circolazione normale

ROMA, 24

L'*Agenzia Economica e Finanziaria* pubblica:

«Abbiamo sentito rilevare il fatto che la circolazione della Banca d'Italia al 31 luglio scorso era arrivata a L. 13.857.000.000. Nulla di straordinario. Al 31 luglio del 1934 la circolazione era press'a poco eguale: L. 13.330.000.000. I 500 milioni che si registrano in più in quest'anno sono facilmente e normalmente spiegabili. Al 31 luglio 1934 il R. Tesoro aveva in conto corrente presso la Banca d'Italia 902 e mezzo milioni; al 31 luglio scorso questo conto corrente era ridotto a 407 milioni. Sono appunto i 500 milioni che il Regio Tesoro ha ritirato dal suo conto corrente che, in confronto al 31 luglio 1934, sono andati ad aumento della circolazione.

«Per i bisogni dunque del commercio e dell'industria, che dal luglio 1934 ad oggi in Italia hanno assunto un ritmo ed un aumento non indifferente, l'Amministrazione della Banca d'Italia ha saputo mantenere la circolazione nei limiti consueti, pur mettendo al 31 luglio 1935 a disposizione delle attività produttive del Paese, attraverso lo sconto di effetti e le anticipazioni, circa 5 miliardi e 447 milioni, mentre al 31 luglio 1934, portafoglio ed anticipazioni, raggiungevano appena i quattro miliardi e 388 milioni.

«Il che dimostra inconfutabilmente con quanta rigidità la Amministrazione della Banca d'Italia difenda, col limitare la circolazione, il valore della lira».

Precipita da una finestra

FIRENZE, 11

La donna Annunziata Drucchi, di anni 64, residente all'Antella affacciatasi a una finestra della propria abitazione disgraziatamente si spenzolava troppo e precipitava da una altezza di circa tre metri, riportando gravi ferite guaribili in 40 giorni s. c.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE
FIRENZE - BOLZANO - ROMA III

Durante la giornata sarà effettuato un servizio speciale di giornale radio sulla classifica di velocità potenza, ecc. del Raduno del Littorio, competizione aerea internazionale indetta dal Reale Aero Club d'Italia. — Alle ore 16,20: Radiocronaca dall'Aeroporto del Littorio di Roma.

9,30 (Torino): «Il mercato al minuto».

11,12: Messa cantata dalla Basilica-Santuario della S. Annunziata di Firenze.

12-12,15: Spiegazione del Vangelo (Milano Firenze): P. Vittorino Facchinetti; (Genova Torino): P. Teodosio da Voltri; (Trieste): P. Petazzi; (Bolzano): P. Candido B. M. Penso, O. P..

12,30: Dischi.

13,10: Concerto orchestrale.

13,40-14,15: Dischi di celebrità.

17: Trasmissione da Lugo dell'arrivo del XIX Giro ciclistico di Romagna.

17,30: Concerto orchestrale diretto dal M.o Ennio Arlandi.

18,15: «Fiori d'Italia», poema musicale in un atto di Carlo Barbera. Musica di F. C. Gaito.

18,45-19: Notiziario sportivo.

20,40: Stagione lirica dell'E.I.A.R.: «La serva padrona», intermezzo di G. B. Pergolesi.

21,35 (circa): «La fiamminga», tragedia lirica in un atto di A. Donaudy. Musica di Stefano Donaudy.

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORNO II

12-12,15 (Roma Bari): Lettura e spiegazione del Vangelo (Padre dott. Domenico Franze); (Bari): Mon. Calamita: «La peccatrice nella casa del Fariseo».

13: Segnale orario. — Dischi.

20.40: Concerto sinfonico diretto dal M.o Mario Hnatyszyn.

CITTA' DEL VATICANO

Ore 11 (m. 50.26): Letture religiose e liturgiche per gli ammalati.

PROGRAMMI ESTERI

Opere. — 20,30: Lilla, Rennes, Grenoble (Donizetti: «La figlia del Reggimento»).

LA RADIO DI DOMANI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE
FIRENZE - BOLZANO - ROMA III

Durante la giornata sarà effettuato un servizio speciale di giornale radio sulla classifica di velocità, potenza, ecc., del Raduno del Littorio, competizione aerea internazionale indetta dal Reale Aero Club d'Italia. — Alle ore 20,20: Commento.

11,30: Orchestra Ferruzzi.

13,5-14: Concerto di musica varia.

17,5-17,55: Concerto del Sestetto.

20,40: Concerto sinfonico diretto dal M.o Rito Selvaggi.

Nell'intervallo: Ottavio Tiby: «La musica descrittiva».

21,50: Gigi Michelotti: «Colloqui», conversazione.

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORNO II

17,5: Concerto di musica varia.

21 (Bari): «La sagra della canzone leccese», con il concorso degli artisti leccesi: Tito Schipa, Perulli Tafuro, Cantelmo, Cloe Elmo, Diana Micelli.

CITTA' DEL VATICANO

Ore 16,30 (m. 19,84): Note religiose in italiano. — Ore 20 (m. 50,26): Note religiose in italiano.

PROGAMMI ESTERI

Opere. — 19,15: Vienna, Droitwich, Bucarest, Lubiana, Radio Parigi, Belgrado, Praga, Brno, Kosice, Strasburgo (Da Salisburgo: Verdi: «Falstaff», Dir. A. Toscanini. Interpreti italiani). — 23,5: Madrid (Selezione).

Corriere Commerciale

Sostenuto andamento del mercato foraggero

L'andamento delle piazze foraggere settentrionali è vivace ed il miglioramento dei prezzi è effettivo per molte fra di esse. Più calme quelle centrali e meridionali, pur conservando un fondo fermo.

Ha influito indubbiamente su tale generale sostenutezza il lungo periodo siccitoso, che soltanto ora sta interrompendosi e che cominciava ad arrecare danni anche in altre branche dell'economia agricola nazionale. Uno strascico lo si risente pure della scarsa produzione di maggengo avutasi a suo tempo.

Le colture foraggere hanno sentito, d'altra parte, in modo più accentuato che non altre, della siccità e le pioggie sinora cadute sembra non siano state sufficienti ai loro bisogni. Particolarmente sofferenti appaiono i prati di nuovo impianto, ed anche i pascoli presentano uno sviluppo deficiente.

Un buon movimento si starebbe svolgendo anche per l'esportazione.

Panelli sostenuti e con buona domanda. Sulla piazza di Milano si quota: Panello lino 1.o pres. L. 73-74 al q.le, id. comune 67-68; arachide 61-62; sesamo 54-55; frumentone 64-66; colza ravizz. 36-37; ricino 30-31; vinaccioli 13-14.

Le condizioni del mercato foraggero bresciano si mostrano con tendenza al rialzo. I prezzi si aggirano a Gavardo sulle L. 40 al quintale per il maggengo; ed i negozianti pressati dalle consegne si portano per gli acquisti nelle vallate dove comperano, data la qualità scadente, tra L. 30 e L. 35 al q.le Le scorte sono scarsissime.

Mercato sostenuto nel Mantovano, con tendenza pure all'aumento. Molto probabilmente dopo le recenti pioggie si avrà un periodo di calma nelle contrattazioni. Ad Asola si quota, maggengo irriguo da L. 39 a 41 il q.le; agostano da 35 a 37; erba medica fienata da 32 a 34; paglia di frumento da 12 a 14.

Le anormalità climateriche primaverili e la prolungata siccità iniziata alla fine di maggio e durata fino alla metà di agosto, hanno influito sfavorevolmente sulla produzione foraggera della zona padovana, specialmente sui prati asciutti. L'esportazione per la Svizzera del foraggio è stata di pochi vagoni all'inizio della stagione, mentre il buon fieno è stato molto richiesto nel Veneto e cioè Padova e Mestre; ultimamente poi il Commissariato Militare ha fatto notevoli acquisti e spedizioni per la zona delle prossime manovre. Dopo la benefica ed abbondante pioggia del 14 corrente, i prezzi non sono più aumentati. Attualmente il mercato è abbastanza attivo, con vendite notevoli ed ai seguenti prezzi per la zona di S. Pietro in Gù: maggendo di prato stabile irrigato L. 42-44 il q.le; agostano idem L. 40-42.

A Montagnana, sempre in provincia di Padova, non si parla di esportazione di foraggio; però, causa la siccità che fino ad ora si è avuta, il fieno si è portato a 40 lire il q.le. Negli ultimissimi giorni è piovuto, ma si calcola di aver perduto quasi due tagli di erba medica, ciò che non permetterà di procedere a ribassi nei prezzi.

Mercati granari

MILANO, 23 — Grani sostenuti. Granoni qpronti bene assorbiti.

Grano nazionale, franco vagone partenza, L. 105-108.

Granone: Nazionale, Taiolone, franco vagone partenza, L. 76-80.

REGGIO EMILIA, 23 — Frumento tenero mercantile fino L. 108 a 111, frumento comune 105 a 108.

MANTOVA, 22 — Frumento fino da L. 108 a 109; id. buono merc. 106 a 108, id. mercant. 103 a 105.

Grani aumentati, granoni ribassati.

MONDOVI' 21 — Grano nuovo raccolto da L. 95 a 100; id. mercantile 90 a 92; grano-turco nazionale da 80 a 85.

SIENA, 22 — Grano buono mercantile da 107 a 108, duri da macina da 115 a 120, granoturco nazionale 80 a 85.

TORINO, 22 — Frumento Piemonte fino da L. 102 a 105, id. buono mercantile da 100 a 101; fino, altre province da 107 a 110.

Granoni: nostrale comune da 82 a 84, altre provenienze 82 a 84; Plata giallo e rosso da 78 a 79.

Mercato riflessivo.

VICENZA, 22 — Frumento fino secco nuovo L. 107 a 109, id. buono mercantile secco nuovo 105 a 107, id mercantile secco nuovo 104 a 106 al q.le.

Frumentone Pignoletto fino L. 83 a 85, nostrano colorito secco 81 a 83: nostrano scaiolo secco 81 a 83, bianco secco 83 a 85, plata giallo 80 a 82.

Grano mercato sostenuto, granoni fiacco, riso sostenuto.

Le esportazioni ortofrutticole

Il movimento di esportazione dei prodotti orto-frutticoli ha proceduto con ritmo soddisfacente. Il traffico è stato costituito principalmente da spedizioni di pesche, pere, susine, uva, limoni e pomidoro.

Sui principali mercati *germanici* i limoni hanno continuato ad incontrare richiesta molto attiva. Il collocamento delle pesche è riuscito generalmente facile ed a prezzi in aumento; le susine hanno avuto vendite abbastanza pronte. Le mele della Venezia Tridentina incontrano una domanda piuttosto debole. Per effetto dell'aumento degli arrivi, i prezzi delle pere hanno avuto tendenza al ribasso. I primi arrivi di uva italiana hanno incontrato, in generale, un collocamento soddisfacente. Prezzi prevalentemente sostenuti per il pomidoro.

Sul mercato di *Vienna* la richiesta di limoni è stata debole. Le pesche e le pere hanno avuto un discreto collocamento. L'offerta di susine è risultata maggiore della richiesta. Le prime partite di uve giunte dall'Italia hanno registrato un esito abbastanza buono.

Sulla piazza di *Budapest* i limoni hanno subito un sensibile ribasso di prezzo, causa la diminuita domanda.

Sui più importanti mercati *svizzeri* le pesche hanno trovato un regolare collocamento, a prezzi sostenuti. Meno intensa è stata la richiesta di pere e susine. I prezzi dell' uva italiana hanno subito diverse oscillazioni, secondo la qualità della merce. Il collocamento del pomodoro è stato in parte ostacolato dai crescenti afflussi di prodotto locale.

Sulla piazza di *Londra* gli arrivi dei limoni sono aumentati e i prezzi hanno avuto tendenza al ribasso. Il mercato delle susine è stato attivo ed i risultati sembra possano ritenersi soddisfacenti. Le pesche italiane sono state assorbite con una certa facilità. I primi arrivi di pere hanno incontrato collocamento molto soddisfacente.

Sulla piazza di *Bruxelles* la situazione di mercato per le pesche e le susine è andata gradualmente peggiorando e le quotazioni hanno raggiunto un livello molto basso.

Sulla piazza di *Stoccolma* i limoni hanno incontrato un facile collocamento. Abbastanza attivo l'interessamento per le pere. Il mercato delle pesche ha avuto un andamento soddisfacente. Buona la richiesta di mele dell'Alto Adige. Le susine hanno incontrato una discreta domanda.

Sul mercato di *Praga* le quotazioni dei limoni sono diminuite. Il collocamento delle pesche è stato regolare e a prezzi favorevoli. Le quotazioni delle susine sono alquanto ribassate, pur mantenendosi ad un livello soddisfacente. Il pomodoro ha subito una contrazione di prezzi.

Corso delle obbligazioni

Quotazioni del giorno 23 Agosto:

Titoli di Stato garantiti	
Rendita Italiana 3.50%	70.75
Prestito della Conversione 3.50%	68.—
Terzo Prestito Nazionale 5%	90.—
Buoni Tesoro 1943 - 4%	84.—
Buoni Tesoro 1941 - 5%	93.40
Buoni Tesoro 1940 - 5%	93.50
Ist. Ric. Ind. 4% s. «Stet»	548.50
Opere Pubbliche 5%	427.—
Opere Pubbliche I.R.I. 4.50%	410.50
Opere Pubbliche Elfer 4.50%	413.—
Cogne - 1.a serie 6.50%	504.50
Cogne - 2.a serie 6%	467.—
Cartelle Fondiarie	
Cassa Risparmio Milano 4%	437.—
Cassa Risparmio Bologna 4%	415.—
Monte Paschi 4%	439.—
Credito Fondiario Roma 4%	425.—
Obbligazioni	
Pubblica Utilità 6%	453.—
Pubblica Utilità s. tel. 6%	455.—
Credito Navale 6.50%	454.—
Unificato Milano 4%	85.—
Edison em. 1931 - 6%	494.—

BANCA MUTUA POPOLARE DI VERONA
SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA CON SEDE IN VERONA - FONDATA NEL 1867

NUOVO MODERNO IMPIANTO DI CASSETTE DI SICUREZZA IN APPOSITO LOCALE SOTTERRANEO CORAZZATO PRESSO LA SEDE CENTRALE

3 AGENZIE DI CITTA' - 31 FILIALI E RECAPITI IN PROVINCIA

ISTITUTO S. DOROTEA - Lucca

Asilo infantile misto — Scuola di lavoro, di musica, canto, disegno, francese, inglese — Scuole elementari e magistrali — Internato ed esternato — Prezzi modicissimi.

Internato: trattamento materno — Vitto sano e abbondante — Locale ampio arieggiato, riscaldamento, posizione ridente.

Iscrizioni 29 Agosto - esami di riparazione 23 Settembre.

Per informazioni rivolgersi alla Direzione: Via Giardino Botanico N. 13 — Lucca.

Istituto "STELLA MARIS,, - Portocivitanova
Provincia di Macerata

diretto dalle Pie Signore di Nazaret (Suore della Riparazione) - Locali modernissimi, giardino, porticati, termosifone, bagni, ogni confort moderno.

Scuole interne:

Scuola media (corso inferiore magistrale, ginnasiali, tecniche) riconosciute dal R. Provveditore agli studi di Ancona.

Scuole elementari - Asilo infantile:

Scuola di pittura, musica, taglio, cucito, rammendo, stiro.

EDUCAZIONE fine distinta; vitto sano abbondante

RETTA mensile L. 200 (elementari) - L. 230 (scuola media) riscaldamento, bucato, tassa mobilio, tassa scolastica compresa.

ISTITUTO AUTORIZZATO "FILIPPIN,,
(dedicato agli Eroi del Grappa)
Paderno del Grappa (Treviso) - Tel. N. 8

Centro serio e signorile di STUDI CLASSICI — SCIENTIFICI — MAGISTRALI INFERIORI E SUPERIORI — ELEMENTARI — Soggiorno estivo di villeggiatura fondato e diretto dal Sac. Prof. E. FILIPPIN.

Visitatelo personalmente — Chiedetene programma.

Collegio B. N. ALBERGATI - PORRETTA TERME

Scuole avviamento professionale (Sede esami legali) - Elementari - Istituto Tecnico - Retta 1350-1800 annue Risultati ottimi - Posizione amenissima - Termosifone

COLLEGIO FEMMINILE S. VINCENZO DE PAOLI DELLE SORELLE DI CARITA'
Via Galliera 40 - BOLOGNA

Vasto edificio signorile rinnovato nella sua ala massima con tutti i pregi di decoro e d'igiene. — L'insegnamento compre de i corsi elementari ginnasiali magistrali inferiori e superiori, accoglie alunne interne - semiconvittrici esterne - ha scuola maschile per elementari inferiori - asilo infantile. — S'impartiscono lezioni musica - inglese - francese - pittura - lavoro. — Chiedere programmi.

Collegio Campostrini
LIDO - VENEZIA

Villa signorile dominante il mare, con ampi e ridenti locali, terrazze, giardini e cortili. Soggiorno gradito per le Convittrici e particolarmente adatto al loro irrobustimento — Istituto Magistrale Inferiore e Scuole Elementari interne. — Seria ed accurata preparazione agli esami. — Ottima educazione impartita dalle Rev. Madri Campostrini.

PIEVE DI SOLIGO (Treviso)
Collegio Vescovile "BALBI-VALIER,,

Scuole elementari e Medie Inferiori — Condizioni di favore — Posizione da preferirsi per bambini:

ISTITUTO MAGISTRALE FEMMINILE INFERIORE "MARIA BAMBINA,,

Ambiente dignitoso, economico — Risultati ottimi — Accoglie anche bimbe di 5.a elementare. Programmi a richiesta

SACERDOTI provvedetevi delle nostre candele che danno assoluta garanzia di resistenza anche nei massimi calori estivi

Industria Ceraria MIGONE
Via Pisana 108 A - FIRENZE - Telefono 27-775
Negozio di Vendita: Via Condotta 7 - Telefono 21-729

Puntata N. 55 APPENDICE DE «L'AVVENIRE D'ITALIA» Puntata N. 55

IL RE DEGLI ARCIERI

Romanzo di RENE' BAZIN

— D'accordo! Ma la tradizione esige un solo uccello. Non posso aprire la gara, amico mio, non posso.

Demeester gli prese la mano e rispose, con un accento supplichevole:

— Fatelo per me, signor Van Damne!... Sapevo quel che facevo, e immaginavo che sareste stato scontento; ma non è stato per capriccio che ho messo le due ... sotto l'Uccello Re. Vi spiegherò la cosa, dopo il tiro; la capirete anche prima. Protestate, ve lo concedo, e dite ai compagni che ho un po' perduto la testa... Non sarà del tutto falso. Ma, aprite la gara: i compagni non mireranno che al gallo...

Il birraio esitò. Guardò dalla finestra, il gruppo di arcieri restato in giardino, i curiosi già numerosi nel prato, i banchi e le tavole, la pertica con l'erpice fiorito di penne, e finì col dire:

— Se i cavalieri accettano le tue fantasie, non mi ci opporrò, Sire. Andiamo, è ora di iniziare il tiro. Vieni!

I cavalieri dell'Arco, con alla testa il Re e Van Damne raggiunsero la strada della Tribonnerie. Benchè la distanza fosse breve, si ricomposero di nuovo in corteo, armoniche e tamburi davanti che suonavano la *Marsigliese*. Dopo un centinaio di passi si trovarono di fronte al prato basso, dove una piccola folla attendeva. Melania seguiv il corteo. Clara sola aveva domandato il permesso di restare in casa, che non poteva, in un giorno simile, restare senza custode.

Ma, daccapo al campo di trifoglio, nel punto in cui la siepe della strada circonda una casa d'ortolano, una donna spiava la loro partenza. Quando ebbe visto allontanarsi Melania e Alfredo Demeester, scese lentamente, senza lasciare la parte bassa della strada, dove l'ombra della scarpata e dei rovi la proteggeva. Arrivata davanti al cancelletto che dava accesso al dominio del tessitore, si raddrizzò. Era in lutto. A venti passi di lì, davanti al balzolo, Clara l'attendeva. Accorse, mise la mano sul campanello, per impedirgli di tirarlo, aprì la barriera, e le due donne, in fretta, entrarono nella casa che il signor Lepers-Hooghe aveva fatto costruire per il re degli Arcieri.

Questi, in mezzo ai compagni della *Bella Avventura*, che bevevano aspettando l'apertura del gioco, teneva buon contegno, non banale, nè esageratamente cordiale, come quello di tanti uomini in cerca perpetua di un suffragio possibile, ma attitudine di vecchio uomo disingannato, cortese con poco sforzo. Offriva una «tazza di caffè» agli ufficali del gioco; rispondeva con la mano, ai brindisi che gli facevano dei gruppi seduti attorno alle tavole; si accertava che i curiosi venuti dal vicinanze, giovanotti, ragazze, lodole allo specchio, consentissero a fermarsi fuori del recinto. Rizzandosi in mezzo agli arcieri, tre volte, si alzò, e, colla sua voce forte, gridò:

— Tutti fuori delle corde! Voi, laggiù! E voi! Rientrate!

E tutti obbedirono.

Alle tre i tamburi raggruppati in cima al prato, oltre i biancospini, batterono per annunciare il raduno. Attorno alla pertica settanta cavalieri furono, in pochi istanti, riuniti. Il connestabile si teneva appoggiato alla pertica, e Vincke era vicino a lui, non per concorrere, ma come invitato, e fedele all' appuntamento che gli aveva dato, tempo addietro, Alfredo Demeester. Il birraio spiegò, con la facilità di un sensale e con l'ironia di un letterato che faccia sfoggio, che c'era mancanza al regolamento del gioco dell'arco; che lui, connestabile, domandava agli arcieri di non serbare rancore al vecchio re Demeester, ma di cominciare la gara immediatamente, dovendosi, ben inteso, i tiratori astenere dal mirare altro uccello che il gallo dalle ali verdi. Avevano tutti il loro arco stretto al petto. Alzarono la mano destra. La controprova non segnalò un dissenziente. Il Connestabile gridò:

— Allontanatevi! Prima le tre freccie d'onore accordate al Re!

Alfredo Demeester solo restò a qualche metro dalla pertica. Più di duecento persone seguivano cogli occhi i suoi movimenti. Quel gran buon uomo dai baffi bianchi piegò il busto a destra, volse la testa verso la cima della pertica, tese il suo arco a fondo, e decisamente, come un giovane, tirò una freccia. Una vedetta cadde.

— Bravo! — urlarono i semplicioni lungo le corde.

Ma il grido d'un compagno coprì quello dei barbari:

— Tacete! Il Re s'è sbagliato!

Era un piccolo arciere, un nuovo, che discolpava il Re, e manteneva la riga. Tutti gli antichi della compagnia pensavano già: «Il Re lo ha fatto apposta».

Demeester ricevette la sua freccia, dalle mani di un ragazzetto, cercatore di tiro, coperto da un cappello puntuto a forma di cesta, la fissò di nuovo sulla corda dell'arco, tirò subito, e la seconda vedetta scarlatta, all'estremità della traversa, volò, a più di sei piedi per aria, per ricadere nell'erba.

Questa volta nessuno poteva sbagliarsi. La abilità dell'arciere era magnifica, la sua intenzione chiara: rifiutava d' esser re; rifiutava quindi d'essere imperatore! Venti spettatori lo interpellavano. Più di venti arcieri, malgrado l'anzianità del tiratore, e la stima che avevano di lui, brontolarono la loro meraviglia, la loro disapprovazione, alcuni anche la loro indignazione. Il connestabile, sotto la tettoia di tela, dove si teneva con un gruppo di uomini, tese le braccia, per chiedere silenzio. La sua voce dovette giungere fino alla casa nuova, fino al frutteto della fattoria spersa tra i peri selvaggi:

— Alfredo Demeester, nostro Sire, non ti resta più che una freccia d'onore da tirare. Ti comando, a nome di tutta la compagnia, di mirare l'«uccello re!».

Il vecchio Re, per la terza volta, si curvò in due sulla destra, agganciò le sue dita alla corda, fece piegare tanto l'arco che la punta smussata della freccia, la gran freccia di ottanta centimetri, toccava il centro del legno. Restò così, un istante, immobile, nel silenzio di tutti. La freccia partì, sfiorò l'uccello, salì così alto, così alto che si perse di vista la sua cocca e le penne tuffate nel cielo blu.

(*Continua*)

Ogni diritto per l'Italia riservato alla Società Editrice «Studium» - Roma.

REDAZIONE
VIA TREPPO, 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO ..
.. N. 700

Dopo la venuta in Friuli degli Allievi dell'Accademia di Modena

Scambio di telegrammi

S. E. il generale d'Armata nob. Ottavio dei conti Zoppi ha manifestato al Podestà il compiacimento per le accoglienze che la città ha tributato agli Allievi dell'Accademia Militare di Modena, giunti a Udine per partecipare alle grandi manovre, con seguente telegramma:

« Grato accoglimento così cordiale e vibrante allievi Accademia, è con vivo cameratismo che ho conosciuto il fascista, valorosissimo soldato della guerra e della Rivoluzione e podestà e cittadino benemerito di Udine particolarmente cara al cuore di ogni italiano ».

A sua volta il colonnello comm. Remo Gucci, Comandante in seconda dell'Accademia, ha così telegrafato al Podestà:

« Ufficiali e allievi Accademia Fanteria e Cavalleria ringraziano Vossignoria e popolazione cordiali, festose accoglienze e ospitalità elevando pensiero fulgido eroismo nobile città bene augurando fortune avvenire ».

Il Podestà ha ricambiato telegraficamente a S. E. il gen. Zoppi e al colonello Gucci, i sentimenti della cittadinanza.

Infine il Comandante in seconda dell'Accademia ha così telegrafato al Segretario Federale:

« Ufficiali e allievi Accademia di Fanteria e Cavalleria ringraziano cameratesca cordialità Vossignoria plaudento ammirati geniali iniziative e opere Fascio Udinese ».

S. E. Federzoni di passaggio per Udine

Ieri col diretto delle 9,45 è giunto a Udine S. E. Luigi Federzoni, Presidente del Senato. Erano a riceverlo alla stazione S. E. il Prefetto, il Segretario Federale e altre autorità civili e militari. S. E. ha poi proseguito per la zona delle grandi manovre cui parteciperà in qualità di tenente colonnello.

L'odierna cerimonia dei Fanti a Basaldella

Oggi nel pomeriggio nel vicino paese di Basaldella si svolgerà una solenne cerimonia per la costituzione di quel Nucleo dell'A. N. del Fante.

Tutti i fanti della Sezione di Udine e dei Nuclei viciniori, in possesso di bicicletta, sono comandati di trovarsi oggi alle ore 15 a porta Grazzano per partecipare a detta cerimonia. Il sergente Sessi inquadrerà il gruppo e lo consegnerà al primo capitano sig. Enrico Scarabelli che, assumendone il comando, lo condurrà a Basaldella. Vi sarà pure un servizio d'autocorriera in partenza da porta Grazzano alle ore 15,15 con spesa minima.

Anche gli iscritti all'Associazione Arma del Genio sono invitati alla manifestazione. Adunata alle 15 fuori porta Grazzano donde si procederà per Basaldella con mezzi propri. Appositi posteggi funzioneranno per i veicoli.

Un raccordo stradale per le comunicazioni con Trieste

La costruzione da parte della Amministrazione provinciale della grande arteria stradale che congiunge il Capoluogo della nostra Provincia con Gorizia ha grandemente migliorate le comunicazioni tra le due Province mediante quella arteria la cui carreggiata misura la larghezza media di m. 9,60, arteria che ora è stata assunta dall'Azienda Autonoma Statale della Strada.

E poichè l'opera era intesa a migliorare le comunicazioni anche con Trieste, la nostra Provincia ha ora condotto a termine un importante raccordo stradale con le stesse caratteristiche della strada principale, dell'estesa di tre chilometri e mezzo circa, che staccandosi dalla Udine-Gorizia al ponte Iudro di Villanova, va a Mariano del Friuli per sboccare poi sulla strada Sagrado-Trieste.

Questo raccordo auspicato anche dalla Amministrazione Provinciale di Trieste — che vi ha concorso in ragione di metà della spesa — abbrevia la distanza tra Udine e Trieste e la riduce a 62 chilometri. L'apertura al transito dell'importante raccordo è fissata per le ore 10 di domani lunedì.

Fiera del Levante

Il Sindacato Fascista Commercianti Latte e Derivati comunica alle ditte interessate che la Federazione Nazionale ha preso in affitto a Bari uno stand-ufficio nel reparto commerciale ove risiederà costantemente un suo incaricato, a disposizione degli associati per tutte le notizie e le informazioni relative al commercio dei prodotti caseari, con speciale riguardo al commercio di esportazione.

Il detto ufficio funzionerà gratuitamente per gli associati per tutta la durata della Fiera, mentre le giornate di contrattazione per il latte ed i prodotti caseari sono state fissate per il 10-11 settembre.

Variazione dei prezzi di generi alimentari

Il Segretario Federale, quale Presidente del Comitato Provinciale Intersindacale, a richiesta dell'organizzazione interessata, ha fissato il prezzo per chilogramma dei seguenti generi alimentari:

Pasta comune extra L. 2,50; lardo L. 7,50; strutto L. 7; farina di frumento n. 0 L. 1,70.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 18; alle ore otto 20; massima nel pomeriggio 28. Pressione atmosferica 756. Umidità relativa dell'aria 89. Cielo semicoperto.

ESTATE FRIULANA

Lo spettacolo pirotecnico di questa sera

Questa sera alle 21 a Campo Moretti, a cura del Comitato dell'«Estate Friulana» si darà un grandioso spettacolo pirotecnico, con programma svariatissimo allestito dalla Ditta Delzotto. Lo spettacolo, che si inizierà alle 21 sarà diviso in due tempi e il finale sostituirà l'imitazione di un duello di artiglieria. Ingresso L. 2, militari e ragazzi L. 1.

Diario Ecclesiastico

Itinerario di Sua Ecc.za Mons. Arcivescovo

Mercoledì 28 - Celebrerà nella Chiesa delle Orsoline di Cividale.

Giovedì 29 - Sarà a Nogaredo di Corno per la consacrazione dell'Altare maggiore.

Zelatrici missionarie a convegno

Com'è stato annunciato, il Convegno Diocesano delle zelatrici missionarie, avrà luogo la domenica 8 settembre, presso il Convento di S. Spirito, col seguente programma.

Ore 9, S. Messa celebrata da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo; ore 10 Adunanza; ore 12, pranzo al sacco; ore 13,30 breve trattenimento; ore 15 chiusura.

Per il 54o Congresso del Club Alpino Italiano a Vicenza

Nei giorni 15 e 16 settembre p. v. il C. A. I terrà a Vicenza il suo annuale Congresso. Nello stesso giorno dell'adunata i congressisti si divideranno nel pomeriggio a gruppi, secondo l'itinerario da loro scelto per le varie interessantissime gite in programma: Recoaro, Piccole Dolomiti, Pasubio, Cengio, Asiago, Ortigara, Monte Grappa, eccetera.

La maggior parte di queste gite si concluderanno il giorno 16 a Vicenza; alcune soltanto si protrarranno a tutto il 17.

La Società Alpina Friulana, Sezione del Club Alpino Italiano, ha iniziato alla sua sede (Via B. Stringher, 14) le iscrizioni adesive dei soci. Ivi essi possono prendere visione dei programmi dettagliati delle varie gite.

Treni festivi sulla linea Udine-San Daniele

Oggi domenica la Tramvia di S. Daniele effettuerà oltre i treni ordinari, i treni festivi in partenza da Udine alle ore 15 ed alla sera di ritorno alle ore 21.15, applicando la tariffa ridotta del 50 per cento, l'intera giornata da Udine per il Capolinea e nel pomeriggio da e per le altre stazioni.

Prezzi ridotti del 50 per cento per il giorno festivo:

Udine San Daniele, andata e ritorno L. 4 — Udine-Fagagna, andata e ritorno L. 3 — Udine-Martignacco, andata e ritorno L. 2 — Udine-Torreano, andata e ritorno L. 1.50.

Il mercato

CEREALI: frumento da L. 102 a lire 105; granoturco giallo da 84 a 86; granoturco bianco da 84 a 85; cinquantino da 83 a 84; segala da 85 a 88; avena da 80 a 82.

FORAGGI: Fieno alta 1.a da 26 a 28; idem 2.a da 24 a 25; erba spagna da 30 a 34; paglia da 14 a 15.

COMBUSTIBILI: Legna di faggio, rovere (spaccata) da 7 a 8.50; legna in sorte da 6 a 7.50.

ORTAGGI: Cipolla al q.le da 40 a 45, al minuto da 0.50 a 0.60; fagioli freschi non sbucciati 120 a 140, da 1.50 a 1.80; tegoline (fagiolini) da 60 a 110, da 0.70 a 1.40; insalata da 70 a 80, da 0.90 a 1.00; patate da 40 a 50, da 0.60 a 0.65; radicchio da 40 a 100, da 0.50 a 1.30; sedani da 25 a 30, da 0.30 a 0.40; spinaci da 55 a 85, da 0.70 a 1.10; verze da 50 a 60, da 0.60 a 0.75.

POLLERIE: Anitre per capo a peso vivo da 3.00 a 3.50, per kg. a peso morto da 6.00 a 8.00; conigli da 1.60 a 1.90, a 3.80; galline da 4.50 a 5.00, da 6.50 a 9.00; oche da 2.20 a 2.50, da 5 a 6; piccioni da 1.80 a 2.00, da 2.30 a 2.50; polli da 5.00 a 5.50, da 7.00 a 00; tacchini da 4.00 a 4.50, da 6.00 a 8.00. Uova, (l'uno) da 0.32 a 0.35.

BESTIAME: maiali da allevamento da 70 a 130; id. lattonzoli da 15 a 30.

Prezzi delle granaglie

L'Ufficio Provinciale dell'Economia Corporativa ha rilevato i seguenti prezzi all'ingrosso sul mercato dei grani e granoni friulani:

Frumento friulano fino peso specifico 79 L. 107-109; avena 84-85; segala 90-92; orzo 93-95; farina tipo 00 158-160; idem 0 145-147; idem 1 142-145; idem 2 135-136; granito 0 per pastificazione 155-157; granone bianco dente 83-84; escluso dente 84; crusca 67; cruschello 67; tritello 72; farina di granoturco lusso speciale gialla 93-94; idem idem bianca 95-96; idem gialla tipo fine 92; idem bianca tipo fine 92-93; idem comune gialla 86-87; idem comune bianca 91-92; cruscone di granoturco 67-69; siro originario camolino extra 137-138; idme brillato 138-139; maratello extra 140-142; gigante 140-142.

Mercati della settimana

Lunedì 26: Azzano X, Buia, Palmanova, Tolmezzo, Valvasone.
Martedì 27: Martignacco, Romans.
Mercoledì 28: Casarsa, Mortegliano.
Giovedì 29: Gorizia, Sacile.
Sabato 31: Cividale, Gradisca, Pordenone.

Sul lavoro

Il muratore Lino Bulfone di anni 35, dimorante in Frazione Vat, essendogli caduta sulla mano un'asse nella quale era infisso un chiodo, ha riportato una ferita al polso della mano destr aguaribile in dieci giorni.

* * *

E' stato medicato all'Ospedale Civile il fabbro meccanico Carlo Lazzarini il quale, mentre lavorava nella officina della Ditta Broili, aveva riportato al dorso della mano destra una ferita guaribile in una settimana.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
del 23 agosto

NATI 7
più 1 nato morto
MORTI . . . . —
MATRIMONI 2

Stato civile

Nati legittimi: Modotti Vittorio di Edoardo; Boscolo Luciano di Giovanni; Tonutti Armanda di Ettore; Intilia Elena di Sisto; Spizzamiglio Luisa di Luigi; Lizzi Pietro di Leonardo; Morielaz Mario di Giuseppe; Siciliani Laura di Romeo.

Pubblicazioni di matrimonio: Antonutto Pietro agricoltore con Adami Ida casalinga.

Matrimoni: Zoratto Galliano muratore con Zoratto Rosa casalinga; Maranzana Valentino meccanico con Chiabà Giuditta casalinga.

Le farmacie di turno

Oggi domenica presteranno servizio di turno rimanendo aperte fino alle ore 20,30 le seguenti farmacie cittadine. Beltrame, piazza V. E. Colutta, piazza Garibaldi; Comessati via Mazzini.

Spendita di monete false

Per spendita di monete false da dieci lire in argento, sono stati denunziati all'Autorità Giacomo Macari di Giovanni, Vittorio Gatti di Alessandro ed un terzo non meglio identificato sotto il soprannome «Balilla».

Cade in casa propria

La sarta Maddalena Pizzocaro fu Pietro di anni 46, dimorante in via Mentana ha riportato al cuoio capelluto una ferita lacero contusa guaribile in 10 gironi.

Trattoria comunale

Oggi - mattina: Pasta al sugo Pastina in brodo — Vitello al forno — Contorni.

Brevi di cronaca

La sagra di Lazzacco

Oggi a Lazzacco, presso Pagnacco ricorrendo la tradizionale sagra di S. Domenico, si svolgeranno dei festeggiamenti col seguente programma: Ore 10 Messa solenne; ore 16 Funzione religiosa; ore 17 corsa podistica di resistenza; giuoco delle pignatte, albero della cuccagna a triangolo.

Per maltrattamenti

verso la madre è stato denunciato tale Ludovico Ursella da Buoia.

Per danneggiamento

e per schiamazzi notturni sono stati denunciati i giovani Walter Zaniutto. Alessandro Dal Porto, Mario Reschigg e Amadio Juri i quali si divertivano a lanciar sassi in Chiavris contro il disco di divieto di transito ai veicoli e contro le saracinesche di un negozio provocando un baccano assordante.

DALLA PROVINCIA

GEMONA

Ricordi e suffragi

(*rit.*) Mercoledì scorso, convenuti dai vari paesi della Diocesi, i sacerdoti ordinati nel 1913, in buon uumero (erano 21) si raccolsero nella penombra del devoto Santuario di S. Antonio per piamente ricordare e suffragare i proprii Compagni defunti, seminaristi e sacerdoti.

La solenne funzione si svolse in un'atmosfera di fede e di carità coll'assistenza e col concorso di quei buoni frati. Era presente oltre il Rev.mo P. Guardiano del convento, il chiar. Mons. Arciprete del luogo dott. Battista Monai col Rev.mo P. Castellani prof. Edoardo, Direttore degli Stimatini, nonchè l'Economo spirituale di Osoppo.

Officiava il collega Mons. Emilio Candoni, rev.mo Preposito di Gorto, assistito dal Curato di Terzimonte D. Chiacigh e da D. L. Rossi, Parroco di Castions di Strada. I fratelli studenti cantarono con proprietà e con devota unzione la Messa da Requiem in canto fermo.

Prima delle esequie il rev.mo confratello D. Angelo Ganzini, Pievano di Porpetto, disse brevi, sentite, cordiali parole di circostanza, che commossero i presenti, ricordando egli la vita vissuta nei trentaquattro anni, da che si sono conosciuti; facendo rivivere alla memoria i buoni compagni passati alla eternità sia durante l'arduo cammino degli studi, oppure nell'adempimento del sacro Ministero

Ricordava il significato profondamente pietoso del convegno e dalla commemorazione dei defunti confratelli invitava alla imitazione degli esempi lasciatici ed alle eterne speranze di ricongiungerci con loro nell'amplesso di Dio.

I convenuti si portarono poi nel collegio dei PP. Stimatini, ove poterono scambiarsi i loro saluti e prima di separarsi fecero voti ardenti per il non lontano 25.o della prima Messa, colla fiducia nel Signore di rivedersi tutti.

Quindi con unanime volontà vollero inviare, a mezzo telegramma, un gentile saluto di omaggio e di deferente ossequio al proprio amato Pastore, a S. E. l'Arcivescovo.

Da queste colonne vada un sentito « grazie » al Rev.mo P. Guardiano su nominato; al Rev. Mons. Arciprete ed al carissimo P. Castellani, che ci furono tanto larghi di ospitalità e di gentile benevolenza.

2G. B.

SEGNACCO

La sagra di S. Eufemia

Oggi avremo la secolare sagra sul colle di S. Eufemia col seguente programma:

Ore 10.30: Messa solenne, cantata dalla « Schola cantorum » di Segnacco.

Ore 15.30: Vesperi e panegirico della Vergine.

Ore 16.30: Processione tradizionale sulla sommità del colle, lungo il viale recentemente costruito.

Ore 17: Concerto di *«armonichis e lirons»* sul prato della sagra.

Ore 19: Illuminazione della chiesa monumentale di Santa Eufemia.

Ore 20: Manifestazioni folcloristiche sul prato della sagra, illuminato a giorno, al pari delle vie di accesso.

BERTIOLO

Convegno Aspiranti della Sottofederazione di Codroipo

Domenica 1 Settembre presso il Santuario della Madonna di Screncis in Bertiolo, si terrà il 2.o Convegno Aspiranti della Sottofederazione di Codroipo, con il seguente programma:

Ore 7,15: S. Messa del Delegato Foraniale e colazione al sacco.

Ore 8,30: prima conferenza del dott. Dionisio Zanussi.

Ore 10: S. Messa solenne cantata dalla cantoria di Bertiolo.

Ore 11: Processione Eucaristica dal Santuario alla Chiesa Parrocchiale indi pranzo presso l'asilo Ricreatorio.

Ore 13.30: conferenza del Delegato Diocesano.

Ore 14.30: estrazione piccola lotteria.

Ore 15.30: breve funzione Eucaristica e discorsi di chiusura.

Raccomandasi a tutte le Sezioni della Forania la massima puntualità.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Terzo elenco dei doni per la pesca « pro Duomo »

Sig.ra Lucia Gardel, ved. Copetti, vari oggetti; fam. Plozzer, servizio caffè in porcellana; ditta Micheletto, servizio bicchieri e caffè; fam. Cecchetti, vari oggetti di volore; ditta Arrigo Aita, bottiglie vino; Toseni Pietro fu Antonio, servizio liquori; Valle rag. Antonio, fornello a benzina; Caffè Nigris, 6 bottiglie vino; ing. Rinoldi, 2 tazze caffè-latte in porcellana; Missana Angelo (orologiaio), sveglia; famiglia Lazzara, centro da tavola '900 con piedestallo in metallo; Lobasso Felica, Guida della Carnia; Burello, servizio bicchieri e vaso fiori; ved. Ida Cristofoli, servizio liquori; Moro Valeria, tre vassoi in metallo lavorati a mano; Libreria «Carnia», vari oggetti di cancelleria; ditta Caudussio, fornelletto a spirito e macchina espresso; Urli Giacomo, ferro da stirare; ditta Dorotea, otto bottiglie di vino, biscotti, caramelle, altri oggetti; ditta Lisussio-Candoni-Da Pozzo, n. 4 tagli vestiti mussola; N. N. lampadario elettrico con calamaio; Collegio Salesiano, vita di Don Bosco libri n. 5; Birreria Dormisch N. 25 buoni «piccolo» birra. (*Continua*).

Magnifico regalo di S. E. il Prefetto

S. E. dott. Temistocle Testa, Prefetto di Udine, per la pesca pro Duomo offrì un artistico servizio di toeletta in astuccio.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

PORTOGRUARO

Comunicato della Curia Vescovile

La Rev.ma Curia rende noto che domenica 1.o Settembre, giornata del Congresso Diocesano di Azione Cattolica, S. E. Mons. Vescovo sarà occupatissimo per i lavori del Congresso e non potrà perciò amministrare la S. Cresima.

Programma

del concerto che svolgerà la Banda cittadina oggi in piazza Umberto I alle ore 20.30, sotto la direzione del maestro prof. Michele Casagrande:

1. Orsomando: Capriccio sinfonico.
2. Bellini: *Norma.* a) Reminiscenze; b) Sortita e cavatina.
3. Donizetti: *La Favorita.* Duetto atto I.
4. Rossini: *Guglielmo Tell.* Sunto.
5. Bellini: *Norma.* Sinfonia.

PORDENONE

A otto giorni dal Congresso

Adesioni e preparativi

Ultima settimana d'agosto: ancora otto giorni e poi le vie della città vescovile vedranno sfilare compatte le falangi dell'Azione Cattolica della gloriosa diocesi Concordiese convenute dal monte e dal piano. Ormai, il successo della grande adunata si delinea generale ed in tutti i settori. I pochi che saranno assenti — e di questa categoria di addormentati non manca mai uno sparuto gruppetto che segnaleremo a tempo opportuno — avranno da rimpiangere la mancata partecipazione alla radiosa assise dell'apostolato cristiano. Saranno migliaia e migliaia i baldi giovani e i vivaci ragazzi, gli uomini, le giovani, le donne che parteciperanno al Congresso: supereremo i diecimila che parteciparono al precedente memorabile raduno di Pordenone, del 1932!

Da associazioni e parrocchie ci giungono notizie sul numero dei partecipanti; in città tutte le branchie dell'A. C. delle parrocchie urbane e rurali nonchè gli oratoriani del Don Bosco saranno presenti al Congresso. Anche gli ultimi associati, trattenuti al mattino a Pordenone da funzioni religiose e cerimonie civili, lascieranno la città per Portogruaro con il diretto di mezzodì, cosicchè, nel pomeriggio, l'A. C. pordenonese sarà al congresso nella sua maggioranza. Così pure i paesi dell'alta hanno segnalata l'adesione di notevoli gruppi di tesserati; per quanto riguarda la zona di Portogruaro è notorio poi che la partecipazione al Congresso sarà al completo. Anzi, nel pomeriggio, le popolazioni in massa si riverseranno a Portogruaro per assistere alla grandiosa processione di chiusa.

Notiziario

La tombola di beneficenza sarà estratta il 15 settembre

La tombola di beneficenza, indetta a beneficio della Casa di Ricovero Umberto I, sarà estratta nelle ore pomeridiane di domenica 15 settembre, in piazzale XX Settembre, dal poggiolo dell'albergo Centrale. I premi sono i seguenti: lire 300 cinquina, lire 1500 prima tombola, lire 700 seconda tombola.

La vendita delle cartelle avrà inizio fra giorni nei più centrali ritrovi e negozi cittadini e non v'ha dubbio che tutti si faranno un dovere di acquistarne almeno una. In tal modo, oltre a contribuire ad una opera gentile e benefica, tutti possono correre... il rischio (certamente non sgradito) di incontrare la fortuna!

Le quotazioni del mercato

Ecco i prezzi medi delle merci fissati nel mercato settimanale di ieri, sabato 24 agosto:

Granoturco al quintale L. 84; fagioli 175; sorgorosso 47,50; frumento 95.50 patate 32,50; vino comune da pasto 75, fieno 31,50; stramaglie 12,25; legna da ardere spaccata 9; buoi e manzi a peso vivo 165; vacche 70;; vitelli 225; uova la dozzina 3,60; polli e galline al Kg. a peso vivo 4.35; capponi e tacchini 4,35; maiali da latte al capo 20.

Nel volo a vela

Il Comando Federale dei F. G. C. ha disposto che l'aspirante c. m. Libero Biasin del Fascio cittadino frequenti il terzo corso della scuola di voli a vela di Favullo. Successivamente sarà chiamato come istruttore della costituenda scuola di volo a vela del Fascio pordenonese.

Avviso ai Giovani Fascisti

Tutti gli iscritti al Fascio Giovanile che intendono partecipare al primo giro notturno della città che avrà luogo la sera dell'8 settembre, sono invitati all'allenamento che avrà luogo oggi, alle 17.30, allo stadio del Littorio.

Movimento demografico

del Comune dal 16 al 22 agosto corr. nati vivi 8; nati morti 2; matrimoni 2; morti 4.

Concerto della banda del Saluzzo

Dalle ore 21 alle 22 di questa sera, la banda del Regg. Cavalleggeri di Saluzzo, terrà in piazza Cavour un interessante concerto.

Farmacia di turno

Oggi è aperta la farmacia Veroi in Corso Vittorio che farà servizio di turno fino a sabato p. v.

Nel Rettorato Calcio

I dirigenti il Rettorato Calcio hanno stabilito il seguente orario per gli allenamenti dei calciatori: martedì e giovedì ore 17; domenica ore 15,30.

BELLUNO

Consolante progresso del Quotidiano Cattolico

L'Avvenire d'Italia *ha duplicato in città i suoi lettori; le tre rivendite De Marchi, De Bona e Nenzi chiesero e chiedono aumento di copie; la ventura settimana verrà gridato di buon mattino al pubblico da apposito strillone.*

Il diffusivo consenso dice consapevole affermazione di principio ed esprime in concreto l'alta simpatia al grande Giornale di Bologna che si dirama colle sue molteplici edizioni per tutta l'Italia a cantare la gloria della Religione e della Patria.

Cessioni di carbon fossile per aziende agricole

Il servizio approvvigionamento delle Ferrovie dello Stato ha informato la Confederazione Fascista degli Agricoltori di essere disposto a procedere a cessioni di carbon fossile da vapore (tedesco e polacco) ad aziende agricole che ne facciano richiesta con le stesse modalità già eseguite, per analoghe cessioni in atto, ad aziende industriali.

I prezzi di vendita sono i seguenti: carbon fossile tedesco L. 120 per tonnellata; carbon fossile polacco L. 119 per tonnellata, riferiti ai porti di ricevimento del carbone, più le spese di trasporto ferroviario, manipolazioni ed accessori, dai porti suddetti, alle località di prelevamento del carbone.

Gli agricoltori della provincia di Belluno che intendessero domandare carbone alle Ferrovie dello Stato, dovranno farne richiesta pel tramite dell'Unione Provinciale Fascista Agricoltori, indirizzando la domanda all'Ufficio Ferroviario di circoscrizione «Agenzia Marittima» Venezia.

La macabra scoperta in un cimitero

VICENZA, 24

Nel cimitero di Villa Ganzerla in Comune di Castegnero il necroforo Antonio Franzina sostando a pregare alcuni istanti sulla tomba della propria moglie, notò fra i fiori che coprivano il tumulo, una strana scatola con traccie di sangue. Apertala notò con orrore un feto in istato di avanzata putrefazione. Avvertita l'autorità del paese, il Procuratore del Re ha ordinato il sequestro della scatola in attesa di rintracciare la sventurata madre.

GORIZIA

Imponente adesione al Pellegrinaggio diocesano a M. Berico e a Padova

Le iscrizioni si sono chiuse con il più lieto e lusinghiero successo! Oltre 800 sono i pellegrini ormai iscritti.

Per segnalazione fattaci in questi giorni dalla Direzione delle FF. SS. si potranno accogliere, in via eccezionale, ancora un centinaio di iscrizioni. I ritardatari si affrettino ad inviare la loro adesione non oltre il 31 corrente.

Prossimamente pubblicheremo l'ora precisa del passaggio del treno per i singoli paesi; preannunciamo intanto che il treno speciale partirà da Gorizia la mattina dell'8 settembre alle ore 4.

Nel mentre fin d'ora ringraziamo sentitamente i Rev.mi Signori Parroci per la loro efficace, entusiasta e valida propaganda che ha portato gli iscritti al considerevole numero di 800, saremo grati a quei pochi che non lo hanno ancora fatto se vorranno restituirci le «Schede» anche se in bianco.

L'arrivo del nuovo Vice Prefetto

Proveniente da Ragusa, è giunto nella nostra città, prendendo possesso del suo alto ufficio, il nuovo vice-Prefetto comm. Giuseppe Zingale.

Egli conosce già Gorizia per esservi stato quale consigliere di Prefettura al tempo del Prefetto commendatore Cassini. Risiedette anche a Udine come capo di Gabinetto di S. E. il Prefetto Motta e poi ad Ancona e infine a Ragusa.

In ogni sede si distinse per la sua profonda competenza amministrativa e per la sua intelligenza e attività.

All'illustre funzionario rivolgiamo il nostro augurale «benvenuto».

FIUME

Il lutto di S. E. Mons. Vescovo

S. E. mons. Vescovo ha ricevuto innumerevoli messaggi di condoglianze e impossibilitato di rispondere singolarmente, ha espresso i suoi più vivi ringraziamenti per mezzo del giornale locale.

Intanto numerose sono state le elargizioni in memoria della Defunta specie a favore delle Conferenze di San Vincenzo de' Paoli.

Raduno del G. U. F. a Parenzo

Oggi ha luogo a Parenzo l'annuale raduno dei G. M. F. di Fiume. Numerose sono state le adesioni e cinque automezzi verranno per poter trasportare i partecipanti nella ridente cittadina istuana.

In tale occasione si visiterà la città, la celebre Basilica e poi il pittoresco Canal di Leme e si farà una breve sosta a Pisino. Il ritorno a Fiume avverrà attraverso la Liburnica.

Pellegrinaggio al M. Santo

(*rit.*) Domenica scorsa le Figlie di Maria della Parrocchia dell'Immacolata accompagnate dal loro Direttore parroco P. Odorico da Pordenone, assieme ad altre persone devote, si recarono in pellegrinaggio al Monte Santo di Gorizia dove accompagnarono con canti la S. Messa, letta dal rev. P. Odorico. Il rev. Padre, Rettore di quel Santuario, rivolse alle pellegrine un caldo saluto. Seguì la benedizione Eucaristica e quindi le pellegrine ritornarono a Gorizia, dove ammirarono il Duomo e la Chiesa dei RR. PP. Cappuccini.

Nel pomeriggio proseguirono per Redipuglia, sostando al cimitero, e, sopra la tomba del Condottiero della Terza Armata pregarono per le anime dei nostri cari eroi.

In fine si fermarono a Trieste dove visitarono S. Giusto.

Mostra del bozzetto per il Legionario fiumano

Si ricorda agli interessati che la Mostra rimarrà aperta fino alla fine del corrente mese con il seguente orario: dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20.

La Mostra ha luogo in via Roma nei locali della scuola di via Manin.

Ispezione alle colonie del Partito

L'on. Catalano, designato dalla Direzione del Partito, ha ispezionato improvvisamente le Colonie della regione.

Ricevuto e accompagnato dal vicesegretario federale dott. Ongaro, ha visitato la Colonia diurna di Borgomarina, la Colonia permanente di Villa Italia (una delle migliori della Venezia Giulia per organizzazione, servizio e attrezzatura), la Colonia estiva del Ricovero Brambilla e la Colonia permanente di Ville d'Ivivi.

L'Ispettore è rimasto altamente soddisfatto per l'organizzazione di queste Colonie e lo spirito che anima tutti, insegnanti, vigilatrici e ragazzi assistiti.

QUARTA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI *Direttore responsabile*
Società Anonima «Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico

TRIESTE

Cerimonia italo-polacca sul ponte della "Pilsudsky,,

La consegna della motonave «Pilsudsky» ai rappresentanti della società armatrice ha dato luogo a una simpatica manifestazione di amicizia italo-polacca. La cerimonia si è svolta sul ponte della motonave ove erano raccolti gli ufficiali e l'equipaggio della nave al completo, i rappresentanti dei cantieri che hanno costruito la nave, nonchè il Console della Polonia e altre personalità del Paese amico. Il capitano della nave, in un discorso, ha rilevato che la maggiore unità della flotta mercantile polacca è quella scesa dagli scali italiani. Ha quindi parlato il vice direttore della marina mercantile polacca Plinius. Sul pennone è stato poi issato il vessillo bianco rosso della Repubblica mentre echeggiavano le note dell'Inno polacco, della «Marcia Deale» e di «Giovinezza».

Un arresto movimentato

PADOVA, 24

Ieri mattina, il quarantenne Giovanni Milena, dimorante in via Domenico Piacentino, si recò alla Casa del Mutilato, in Piazza Mazzini. All'ingresso depose la bicicletta, che, se era tenuta d'occhio da lui era pure «guardata» da un tizio, dall'aspetto poco rassicurante. In un momento di distrazione del Molena, il tizio brancò la bicicletta e via, con una velocità da fare invidia ad un campione del ciclismo. Il derubato diede l'allarme e all'inseguimento si diedero altri due ciclisti: Bertogno Riccardo e Alessandro Zanaga. La maratona si svolse per via Giotto, via S. Sofia, via Altinate, via S. Francesco, via del Santo e Prato della Valle. Qui l'inseguimento terminò, come doveva terminare: il ladro fu acciuffato. Si tratta di Pietro Rampin di anni 23, da S. Angelo di Piove.

Cinque feriti per lo scoppio di una spoletta

BRESCIA, 24

Mentre venivano scaricati dei rottami di ferro nella fonderia di uno stabilimento, una spoletta di proiettile è scoppiata ed ha suscitato forte panico e ferito cinque persone, che vennero medicate e ricoverate all'Ospedale.

In condizioni gravi sono il meccanico Adriano Piatti, di 41 anni, e l'autista Antonio Grassi, di 19 anni. I fratelli Rodolfo e Giuseppe Olivato e il facchino Domenico Bignotti hanno riportato ferite guaribili in una ventina di giorni.

Una mortale sciagura a Gallio

PADOVA, 24

Il giovane fascista Luigi De Cal, di anni 19, dimorante a Gallio, l'altra mattina si recò a Campomulo per raccogliere della legna. Mentre lavorava, il giovane urtava un proiettile residuato di guerra, che immediatamente scoppiò, dilaniandolo. Richiamati dal fragore accorsero sul posto due fratelli del giovane, i quali lo trovarono cadavere.

Nel meriggio del 24 Agosto è spirata nel bacio del Signore

Teresa Francia

d'anni 94

Ne danno angosciati il triste annunzio il nipote Dr. TITO colla moglie IDA FALLARDI, i pronipoti LUIGI, AGNESE col marito GIUSEPPE MILIANI ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo Lunedì 26 corr. m. alle ore 10,30 nella Chiesa Parrocchiale di S. Giov. Battista dei Celestini.

Non fiori ma opere benefiche.

Impr. Fun. F.lli Muzzi - Via Val d'Aposa 4 B. - Telef. 21-356.

SEMI - PIANTE - BULBI
e FIORI DI STAGIONE -
LAVORI DI OGNI GENERE
IN FIORI FRESCHI
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana 25
Telef. 4-24

Collegio Convitto della Provvidenza
Via Ronchi 2 - Udine
Scuole elementari interne - Corso di perfezionamento - Convitto per frequentanti le scuole medie - Assistenza durante lo studio

Convitto Sacro Cuore
diretto dalle Suore Francescane
Via Ronchi 27 - Udine
Per giovanette frequentanti le scuole elementari e medie della città — Assistenza durante lo studio, anche per alunne esterne — Lezioni facoltative di musica o d'altro — Asilo infantile misto — Buon trattamento familiare.

Anno XL - N. 197

L'AVVENIRE D'ITALIA

Domenica 25 Agosto 1935

Le grandi manovre nel settore di Bolzano

Lo schieramento delle forze

BOLZANO, 24

La radunata delle truppe per le imminenti grandi manovre nel nostro settore, è già compiuta. Anzi, si può dire che il partito «Rosso», puntando verso il sud, lungo la valle dell'Adige, è pervenuto fino alla stretta di Salorno e a Mezzolombardo nel tentativo di raggiungere Trento. Per la valle di Noce e la valle di Sole minaccia l'Oglio e per la valle Giudicaria punta su Brescia. Gli «Azzurri» hanno dovuto temporaneamente ripiegare e si preparano alla controffensiva.

Le forze in lotta

Il partito «Azzurro» ha, quindi, bisogno di un numero preponderante di forze e di mezzi. Il partito «Rosso» invece può compensare la deficienza organica delle unità a sua disposizione con le risorse della sistemazione difensiva che può permettergli una difesa ad oltranza con appropriate azioni controffensive.

Perciò, in omaggio a questi criteri, il partito «Azzurro» ha la costituzione di un'Armata, al comando del generale Bobbio, composta di due Corpi d'Armata, uno effettivo e l'altro rappresentato.

Il comando d'Armata ha i suoi organi al completo con il proprio Capo di S. M., i comandanti d'artiglieria e del genio, e i direttori dei servizi d'Armata, nonchè le truppe e i servizi d'Armata.

Il Corpo d'Armata effettivo, comandato dal gen. Guidi, è composto delle due Divisioni: la «Leonessa», comandata dal generale divisionario Testa, e la «Pasubio», agli ordini del gen. Murari della Corte Bra, nonchè della Divisione alpina «Tridentina» al comando del gen. Nasci. Fra le truppe suppletive del Corpo d'Armata vi è il IV Gruppo di Camicie nere, al comando del console Ballabio, su 4 battaglioni.

Il Corpo d'Armata rappresentato è comandato dal gen. De Pigner col suo Stato Maggiore al completo. E' composto di due Divisioni di fanteria rappresentate dai rispettivi comandanti con gli organi di comando al completo e dai comandanti delle principali unità. Questo Corpo d'Armata ha, però, una Divisione celere effettiva, la 3.a, «Principe Amedeo Duca d'Aosta».

Il partito «Rosso» comandato dal gen. Tua, è costituito, invece, da un solo Corpo d'Armata su due Divisioni di fanteria, una effettiva, la «Brennero», comandata dal generale Gerbino Promis, ed una rappresentata, al comando del gen. De Benedetti. Fa parte del Corpo d'Armata una Divisione alpina, la «Cuneense», comandata dal generale di brigata Testa.

Il gen. Ago, direttore superiore delle manovre, ha a sua disposizione le seguenti unità: la Divisione celere «Emanuele Filiberto Testa di Ferro», comandata dal gen. Bonati, e la Divisione motorizzata «Trento», al comando del gen. Manzoni, un reggimento bersaglieri ed il battaglione allievi ufficiali di complemento universitari della scuola di Bassano.

L'impiego della Divisione motorizzata

Sull'impiego della Divisione motorizzata sarà volta l'attenzione dei tecnici stranieri che, numerosi, assisteranno alle manovre.

Abbiamo avuto la ventura, la scorsa notte, di assistere alla sfilata di tale Divisione sulla strada che da Trento conduce verso il Garda. Si trattava di una prova di addestramento alle manovre: la prima.

Abbiamo visto un complesso imponente di artiglierie, carri armati, trattori, autocarri, mitragliatrici, muli, uomini, servizi; una colonna di ferro e di rombi snodantesi per venti chilometri di lunghezza.

All'ordine di incolonnamento, i carri d'assalto sono usciti dai loro nascondigli, saltando muricciuoli, schiacciando siepi; gli autocarri sbucavano dalla notte del fogliame in quella della strada; le motociclette dei bersaglieri balzavano con una agilità acrobatica e si allineavano sul ciglio; i pezzi di artiglieria apparivano dai nascondigli come da sotto una coltre; le compagnie del Genio, di Zappatori, Artiglieri e Telegrafisti, Foto-telegrafisti e Radio-telegrafisti, la Sanità, la Sussistenza, prendevano fulmineamente i posti a bordo delle loro macchine.

Pochi secondi sono passati perchè l'ordine di marcia potesse essere dato. Il gen. Maroni, comandante della nuovissima Divisione, dagli erti baffi, dal viso imperioso, dalla sagoma energica, si è posto al Bivio di Riva per assistere allo sfilamento che è durato tre ore.

Una avanscoperta di quattro bersaglieri motociclisti si è lanciata innanzi; un reparto pure di motociclisti ha seguito, ad andatura più moderata, per formare l'avanguardia della colonna; poi, gli autocarri con le mitragliatrici puntate, due nel treno anteriore, una su quello posteriore, le cassette di munizioni, i soldati; poi, altri camion coi rimorchi, poi i carri armati con le loro bocche da fuoco fuori della torretta, poi, ancora, le batterie, i pezzi, le sussistenze, le ambulanze, l'autogruppo cui compete il trasporto rapido di tutti gli elementi che non dispongono organicamente di proprii mezzi a motore.

Autocarri, mitragliatrici, muli, soldati, carri d'assalto, artiglierie e servizi: per chilometri e chilometri, fiumi di fuoco e di acciaio, valanga d'assalto, ecco l'impressione di una Divisione motorizzata in marcia nella notte.

Un pezzo di esercito valica rapidamente grandi distanze, raggiunge la linea del fuoco, si rovescia gigantesco sul nemico, lo disorienta e lo sommerge; ecco l'ufficio di questa nuova formazione dell'Esercito italiano la quale, nemmeno a quindici giorni dalla sua nascita, già funziona impeccabilmente e può essere impiegata col magnifico slancio che avremo modo di constatare nei prossimi giorni.

Terminate le manovre il giorno 31, dal 1.o dicembre al giorno 4 Bolzano avrà l'onore di ospitare le otto Divisioni dell'Armata centrale che sfileranno in parata davanti al gen. Ago.

Saranno due Divisioni che in ciascun giorno attraverseranno la città per raggiungere le loro normali residenze: una la mattina, l'altra nel pomeriggio e, per tutti, Bolzano italianissima, prepara accoglienze festosissime.

Starace consegna le rivoltelle d'ordinanza a V.to e Bruno Mussolini

ROMA, 24

Nel pomeriggio nei nuovi locali di via Paisiello si è svolta alla presenza del Segretario del partito, di Vittorio e Bruno Mussolini, che indossavano l'uniforme di sottotenenti dell'aeronautica, essendo alla vigilia della partenza per l'Africa orientale, la cerimonia dell'inaugurazione della nuova sede della S. S. Parioli.

Il Segretario del Partito, dopo aver inaugurato con brevi parole i nuovi locali, ha consegnato a Vittorio e Bruno Mussolini le rivoltelle d'ordinanza e baciando i figlioli del Duce ha ricordato che le armi sono state offerte dal Direttorio del Partito.

Bruno Mussolini ha quindi offerto al Segretario del Partito la tessera di socio fondatore della Società Parioli e ha premiato con medaglia d'oro gli atleti e gli automobilisti che si sono distinti durante l'annata e nell'ultima corsa delle 24 ore.

Il comm. Zenobi ha offerto l'aquila a nome del Consiglio direttivo a Vittorio e un giocatore della squadra di pallacanestro ha offerto l'aquila al proprio capitano partente.

La vedova Razza ringrazia

ROMA, 24

La vedova di Luigi Razza signora Edith Razza, profondamente commossa dalle innumerevoli attestazioni di solidarietà pervenute a Lei e alla famiglia da autorità enti e privati in occasione della dolorosa perdita di Suo marito, porge anche a nome dei congiunti a mezzo della stampa le espressioni della più sentita riconoscenza a quanti hanno preso parte con significative manifestazioni di rimpianto al gravissimo lutto.

Un richiamo agli importatori

da parte della Sovraintendenza delle Valute

ROMA, 24

La Sovraintendenza allo scambio delle valute, nell'esame delle numerose domande di importazione extracontingente che quotidianamente le pervengono, ha dovuto constatare che in molte ditte importatrici e perfino in enti pubblici è invalsa l'abitudine di procedere ad ordinazioni all'estero e molto spesso di far spedire le merci ordinate prima di avere ottenuto le prescritte autorizzazioni di importazione.

In questo primo periodo di funzionamento la Sovraintendenza ha usato una certa correttezza nell'accoglimento delle domande di importazione presentate nelle suddette condizioni ed a favore delle quali gli importatori hanno invocato le circostanze relative agli impegni già assunti, alle notevoli spese di sosta delle merci e spesso ancora alla deperibilità dei prodotti da importare.

Ma poichè ragioni superiori rendono assolutamente necessario di contenere le importazioni negli stretti limiti previsti dalle disposizioni emanate dal Governo e dai nostri impegni coi Paesi esteri, la Sovraintendenza alle valute non può oltre consentire di essere posta dall'imprudenza e imprevidenza degli importatori stessi di fronte al fatto compiuto. Essa invita pertanto gli importatori ad astenersi assolutamente dal dar corso ad ordinazioni all'estero senza avere prima avuto o senza essere materialmente sicuri di avere in tempo debito i documenti in base ai quali l'importazione è ammessa. I danni che potranno derivare agli importatori dall'inosservanza di questa elementare linea di condotta ricadranno su di loro. *(Stefani)*

Il pellegrinaggio internazionale degli ex combattenti a Roma

Le imponenti manifestazioni

ROMA, 24 pom.

Ferve l'attesa per il grandioso Pellegrinaggio internazionale degli ex-Combattenti e dei figli di combattenti di tutte le Nazioni ex-belligeranti che avrà luogo in Roma dal 6 all'8 settembre organizzato dalla P. A. C. di Parigi, con l'autorizzazione del Sommo Pontefice e del Capo del Governo e sotto l'alto patronato di S. E. mons. A. Bartolomasi, Arcivescovo Ordinario Militare.

Come è noto il Comitato esecutivo del Pellegrinaggio è formato dalla Medaglia d'Oro, on. Amilcare Rossi, Presidente dell'A. N. C., dall'on. Carlo Delcroix, Presidente dell'A. N. F. M. I. G., dal Console Ispettore dei Cappellani della M. V. S. N. gr. uff. mons. Rubino e dalla medaglia d'oro don Giovanni Mazzoni, ex Cappellano militare.

Il Pellegrinaggio, che si prevede imponentissimo, unirà in un solo vincolo spirituale i rappresentanti di 14 Nazioni e annovererà la partecipazione di 25 aviatori coi propri apparecchi fra i quali alcuni assi di guerra. Tutti possono partecipare al Pellegrinaggio per la cui iscrizione il tempo utile è stato prorogato fino al 31 agosto.

La spesa di L. 140 comprende il viaggio d'andata e ritorno, il vitto, l'alloggio, le mance, il trasporto dalla stazione agli alberghi, la tessera ecc. Ecco il programma delle manifestazioni:

6 Settembre - Ore 17: Omaggio al la Tomba del Milite Ignoto. Ore 18: Cerimonia d'apertura del Pellegrinaggio nella Basilica di Santa Maria Maggiore. Ore 21 alle ore 24: Guardia d'Onore alla Tomba del Milite Ignoto. A questa cerimonia d'alto significato simbolico, prenderanno parte tutte le Nazioni fornendo due uomini ed un porta-bandiera. Il cambio della Guardia avverrà ogni mezz'ora.

7 Settembre - Ore 8: S. Messa nella Basilica di S. Pietro celebrata da S. S. Pio XI. Ore 9: Udienza del S. Padre. Ore 21,30: Colosseo - Veglia ed Ora Santa. Ore 23 alle ore 1: Guarwia d'Onore al Colosseo in memoria ai primi martiri del Cristianesimo. A detta cerimonia prenderanno parte tutte le Nazioni, fornendo 5 uomini. Il cambio della Guardia avverrà ogni mezz'ora.

8 Settembre - Ore 8: Colosseo: S. Messa di Comunione. Ore 9 alle 11: Guardia d'Onore al Colosseo in memoria dei Principe degli Apostoli. A questa cerimonia prenderanno parte tutte le Nazioni, fornendo due uomini ed un porta-bandiera. Il cambio della Guardia avverrà ogni mezz'ora. Ore 11: Omaggio al Duce. Ore 17: Omaggio a S. M. il Re.

Il Comitato fida sull'opera dei Parroci e degli ex Cappellani Militari per avere una larga partecipazione italiana al grande raduno di Roma.

L'epilogo della rivolta albanese

11 gendarmi condannati alla pena capitale

TIRANA, 24

Il Tribunale politico ha iniziato a Fieri la sua attività giudicando 21 gendarmi implicati nella recente rivolta. Undici gendarmi di cui 3 sottufficiali sono stati condannati alla pena capitale. Sei gendarmi sono stati condannati a 21 anni di reclusione uno è stato condannato a 15 anni - 3 sono stati assolti.

Le conclusioni dell'inchiesta sulla ribellione di Fieri

TIRANA, 24 pom.

L'Agenzia Telegrafica Albanese pubblica:

«Dall'inchiesta effettuata sui disordini di Fieri che, come è stato annunziato, sono completamente liquidati, è risultato che il movimento è stato opera di un gruppo di agitatori che la opinione pubblica albanese considera come individui desiderosi di fomentare disordini per scopi inconfessabili, con l'intenzione di discreditare l'Albania. La situazione è ora del tutto normale e l'ordine più assoluto regna ovunque. L'astensione della popolazione di Fieri dal movimento è una prova dello spirito di disciplina del popolo albanese e della sua fedeltà verso il Sovrano».

Due prestiti tedeschi

BERLINO, 24

Un comunicato ufficiale annuncia l'emissione di due prestiti del Reich per l'importo di 500 milioni di marchi ciascuno. Uno di essi sarà collocato presso i privati cittadini all'interesse del 4 1-2 per cento, all'altro provvederanno le Casse di Risparmio. Anche per quest'ultimo il tasso sarà del 4 1-2 per cento.

Crisi nel Gabinetto jugoslavo

BELGRADO, 24

Il Ministro della previdenza sociale, Preka, il Ministro della giustizia, Auer, e il Ministro delle miniere e foreste, Stefanovic, hanno rassegnato le dimissioni. Negli ambienti politici si dichiara che tali dimissioni sono in relazione con la formazione del nuovo partito dell'Unione radicale jugoslava, cui i tre ministri hanno dichiarato di non poter aderire. Negli stessi ambienti si attende un rimpasto del gabinetto Stoyadinovic.

Stojadinovic al lavoro per rimpastare il Gabinetto

BELGRADO, 24 pom.

Il Presidente del Consiglio, Stojadinovic, ha già iniziato le consultazioni con personalità pubbliche allo scopo di procedere al rimpasto del Gabinetto.

Baldwin ritornato ad Aix les Bains

AIX LES BAINS, 24 pom.

Il signor Baldwin, Primo Ministro britannico, è arrivato ad Aix les Bains nel pomeriggio di ieri.

Inondazioni e frane nel Giappone settentrionale

Raccolti distrutti - 14 mila case allagate

TOKIO, 24 pom.

Disastrose inondazioni e franamenti di terreno sono state segnalate da Owani, nel Giappone Settentrionale, e precisamente tra la provincia di Aomori e Akita. Oltre 20 mila acri di terreno coltivabile sono sommersi con la distruzione di ingenti quantità di riso, frutta e ortaggi. Si calcolano a 12 mila le case invase dalle acque e si deplorano oltre 50 morti ed un centinaio di fabbriche distrutte. I danni ascendono a dieci milioni di yen.

Violento terremoto in India

MUZZAFFARPEUR, 24 pom.

Una violenta scossa di terremoto è stata avvertita a mezzanotte nella provincia di Ribar. Nessun danno è finora segnalato.

Micidiali esplosioni in una miniera inglese

LONDRA, 24 pom.

Numerose esplosioni si sono succedute ieri in una miniera nelle vicinanze di South Elmsale, nella contea di York. Quattro minatori sono rimasti uccisi e 15 feriti dei quali quattro versano in gravi condizioni. Due dei minatori morti facevano parte di una squadra di salvataggio discesa nei pozzi subito dopo avvenuta la prima esplosione.

Dalla Città del Vaticano

Gruppi di suore ricevute dal S. Padre

CASTELGANDOLFO, 24

Il Papa ha ricevuto in udienza 20 suore del noviziato delle Maestre Pie Venerini presentate dalla Madre generale, e dalla maestra delle novizie.

* * *

Il Papa ha pure ricevuto un gruppo di Oblate agostiniane di S. Maria dei sette dolori e un gruppo di suore riparatrici del Volto Santo della diocesi di Ceneda (Treviso) con la fondatrice Madre Maria Pia Mastena.

Una principessa polacca

In udienza speciale il Papa ha ricevuto la principessa polacca Dubomirsha coi figli.

Il programma del Congresso delle infermiere cattoliche

ROMA, 24 pom.

Domani domenica si inaugura il congresso internazionale delle infermiere cattoliche, religiose e laiche. Le intervenute sono circa 1600, di cui una buona metà religiose appartenenti a diverse nazioni. Cospicua la rappresentanza degli Stati Uniti, importante quella del Perù. Il congresso è organizzato dal Comitato internazionale di studio della Associazione delle infermiere cattoliche che ha sede a Parigi ed ha tre scopi principali:

I.o formare le infermiere all'apostolato, cioè che esse non dimentichino mai che nel corpo umano, che esse curano, vi è un'anima immortale, redenta dal Prezioso Sangue di Nostro Signore.

II.o Spingere l'infermiera cattolica a divenire eccellente nella professione mediante lo studio e la tecnica. Con appropriate lezioni si metteranno in guradia le infermiere contro le teorie condannate dalla Chiesa e i pericoli della eugenetica. Si è costituita una sezione particolare per le religiose con dame speciali.

III.o Realizzare una fraterna collaborazione fra le religiose e laiche.

Alcune udienze si terranno in una aula del Vaticano benevolmente concessa dal Santo Padre e le altre all'Angelico.

Le udienze continueranno nei giorni 26, 27, 28.

Il Santo Padre riceverà le congressiste a Castelgandolfo martedì sera. Presidente del Comitato organizzativo è la signora D'Airoles, assistita dal consulente ecclesiastico Padre Gareschèe degli Stati Uniti. Terranno discorsi mons. Pizzardo e mons. La Puma; il Padre Creuseù della Compagnia di Gesù terrà alcune lezioni sulla morale professionale. Le superiori dei Principali ordini religiosi terranno dei rapporti. Altri rapporti terranno sette delle Delegazioni delle varie Nazioni.

La Regina madre del Belgio a Pisa

CUNEO, 24 pom.

E' transitata alla nostra stazione iersera alle 22,15 con treno speciale, S. M. la Regina Elisabetta del Belgio, diretta a Pisa.

La Principessa Maria Pia a Racconigi

RACCONIGI, 24 pom.

Proveniente da Sant'Anna di Valdieri, è giunta al castello reale S. A. R. la Principessa Maria Pia di Savoia. Accompagnavano l'ugusta piccola viaggiatrice, i figli del Principe d'Assia ed alcune dame di corte. Sul pennone della torre centrale del castello è stato issato il vessillo crociato dei Savoia.

Navi russe danneggiano la pesca nelle acque svedesi

STOCOLMA, 24 pom.

Lo *Stokholm Tidningaras Telegrambyraa* annuncia che le reti dei pescatori sono state distrutte a sud dell'isola di Hoeland da un sottomarino che si ritiene di nazionalità sovietica. Si sarebbero scorti anche quattro cacciatorpediniere russe. Un aeroplano ed un rimorchiatore sono stati inviati per verificare se queste navi si trovano entro il raggio delle acque territoriali svedesi.

Varie dall'Estero

Sul fiume Waal nei pressi di Nincega è stato terminato uno dei più grandi archi di ponte esistenti in Europa che misura 244 metri di lunghezza. Vi furono impiegate 6400 tonnellate di ferro.

Alla foce del fiume Mezen che si getta nel Mar Artico si trovano degli strati d'arenarie brulicanti di resti fossili di tutte le più svariate qualità di insetti che popolarono, nelle epoche primitive, la terra.

Un fantasma bianco vestito e di una sorprendente agilità, da alcune notti tiene in allarme i cittadini del quartiere parigino Saint-Lazzare scivolando sui tetti, fra i comignoli, lungo le grondaie. Una caccia di poliziotti allo strano essere notturno non ha dato risultato.

L'attore comico bavarese Xaver Huber è stato rapito di notte nella sua abitazione di Monaco da quattro individui che lo caricarono in automobile e lo trasportarono verso Rosenheim. Scesi in una foresta gli aggressori lo legarono ad un albero, lo bastonarono - lo spennellarono di nero abbandonandolo sul posto. Si ritiene trattarsi di una vendetta personale.

Un aeroplano sequestrato ai contrabbandieri è stato venduto in Francia per 3800 franchi.

I malviventi spadroneggiano la notte a Vladivostock e nemmeno la «Ghepu» riesce a combatterli. Vi sono centinaia di arrestati.

A Buenos Ayres è stato solennemente inaugurato il monumento a Yosè Figuerra Alcorta opera dello scultore italiano S. E. Pietro Canonica che ha vinto tutti i concorrenti argentini e francesi.

Alcuni pescatori estoni hanno catturato nel lago di Pikov un gigantesco pesce siluro di 58 chilogrammi.

In un paesello dei dintorni di Gund, a Spital, in Austria, è morto il sessantenne Auton Shmidt zio di Hitler.

CRONACA SPORTIVA

AUTOMOBILISMO

A Monza si prova

La 16 cilindri di Trossi e la nuova Alfa Romeo

MONZA, 24 pom.

In vista dell'8 settembre che si avvicina a grandi passi con la disputa del Gran Premio d'Italia, l'Autodromo assume a poco a poco l'aspetto delle vigilie di tentativi, di assaggi e di prove, tanto interessante per l'esperto e per il giornalista.

Ma quest'anno c'è qualche cosa di più nell'aria che negli anni passati. Al tramonto ormai la supremazia — per molti anni indiscussa — delle Alfa-Romeo nelle corse europee, minacciosa l'Auto-Union che è fino a questo momento la più veloce vettura e la più sicura dominatrice delle piste, tutti attendono quello che da qualche anno sembra il risultato più necessario da realizzare: una ripresa italiana in fatto di motori da corsa. E questo risultato sembra prossimo ad essere raggiunto.

Infatti già da qualche giorno «gira» sulla pista di Monza una nuovissima e originale macchina costruita per conto di Triossi, l'aristocratico corridore piemontese, progettata dall'ing. monaco e del conte Revelli (non dimenticato vincitore d'un premio motociclistico a Monza) e che ha caratteristiche assolutamente inattese; è dotata di un motore a Stella, d'aviazione, a sedici cilindri accoppiati, disposto sul davanti e perfettamente visibile. Il raffreddamento è ad aria.

Questo motore ha compiuto ore ed ore di prove per sciogliersi ed ha mostrato di raggiungere senza fatica i Km. 250 orari. Ancora poco per le Mercedes e le Auto-Union; ma il conte Triossi assicura che si potrà ricavare ben di più.

Quanto all'Alfa-Romeo l'ing. Zano ha condotto in pista la nuova vettura ad 8 cilindri, in attesa di quella a 16 non ancora pronta. La macchina ha divorato già molti chilometri e anch'essa raggiunge facilmente i 250 chilometri all'ora. Si capisce che questo limite verrà superato.

Le due «novità» di Monza stanno ora alacremente completando la preparazione, assai delicata, nei riguardi dell'accensione, della carburazione, del frenaggio ecc. Pochi sono i curiosi ammessi alle prove, ma pare che tecnici e costruttori siano soddisfatti del rendimento delle nuove vetture.

Sarà vero che l'8 settembre l'industria italiana potrà vittoriosamente confrontarsi con quella tedesca?

La Liegi-Roma-Liegi

Il passaggio dall'Urbe

ROMA, 24 pom.

Alle 17,21 il più sollecito partecipante alla Liegi-Roma-Liegi è arrivato in piazza Verdi, dove il R.A.C.I. aveva disposto e organizzato un controllo.

Com'è noto la corsa si è iniziata il 21 agosto e si concluderà il 25: quattro giornate di relativa velocità (50 di media su ogni tratto fra controllo e controllo) ma senza nessun riposo. L'impresa dei partecipanti alla Liegi-Roma-Liegi non è quindi una semplice gita turistica.

Una ventina di concorrenti si sono già ritirati.

NUOTO

La traversata dello Stretto di Gibilterra con idrosfera

PARIGI, 24 pom.

Un capitano dell'Esercito francese, tale Flourens, ha costruito un apparecchio idrosferico, composto di un pallone di caucciù attraversato da una specie di doppio remo che il nuotatore afferra con le due mani, remando col corpo orizzontale e riuscendo ad avanzare con notevole rapidità.

Dopo avere, l'anno scorso, attraversato la Manica a nuoto il cap. Flourens ha tentato lo stretto di Gibilterra, assai più aspro della Manica, date le correnti che lo agitano continuamente. Il nuotatore per quanto trasportato da correnti che lo fecero andare alla deriva è giunto a cinque chilometri dalle coste del Marocco spagnolo da dove furono necessarie ancora tre ore per raggiungere la riva. La traversata è durata in tutto sette ore e 38 minuti.

AVIAZIONE

Nuovo "récord,, per veleggiatori

KRASNODAP, 24

Il giovane Velodia Brednev ha stabilito un nuovo primato mondiale di distanza per modelli di aeroplani. Egli ha lanciato da una certa altezza un modello di «Veleggiatore» che ha coperto una distanza di 21 Km. Il Brednev ha così battuto il primato mondiale precedente detenuto dal tedesco Mantel di Mannheim, il cui modello lanciato da un altura aveva coperto 19 Km

PUGILATO

Carnera torna a combattere

NEW YORK, 24 pom.

Primo Carnera e Walter Neuzel hanno firmato un contratto per un incontro da disputarsi in dieci o dodici riprese, a Madison Spuare Garden, ci pripese, a Madison Square Garden,

Per i cacciatori

ROMA, 24 pom.

La Federazione Cacciatori Italiani nell'intento di non escludere dalle gare eliminatorie, ancora da attuare e dalla finale del secondo campionato nazionale di caccia pratica, i cani appartenenti a cacciatori che al momento della gara si trovano sotto le armi (in servizio non di leva) ha stabilito, in deroga all'articolo 7 delle norme generali, di consentire che i cani possano essere presentati e condotti da terzi non proprietari purchè cacciatori della stessa provincia cui appartiene il legittimo titolare esclusi i *dresseurs* professionali.

La rivolta asturiana

L'ex presidente della Dieta d'Oviedo condannato

MADRID, 24 pom.

Il Consiglio di guerra di Gijon, nelle Asturie ha condannato a 8 anni di carcere, in seguito alla rivolta dell'ottobre scorso, l'ex presidente della Dieta provinciale di Oviedo.

L'approvazione parlamentare alla legge sulla neutralità americana

WASHINGTON, 24 pom.

Il progetto di legge sulla neutralità degli Stati Uniti già passato al Senato, è stato pure approvato anche alla Camera dei rappresentanti.

Il progetto votato dai deputati differisce tuttavia di alcuni punti da quello approvato nella Camera Alta che fissava in modo tassativo la interdizione per gli Stati Uniti di esportare armi verso paesi belligeranti, mentre il progetto approvato dalla Camera ne limita gli effetti al 29 febbraio 1936.

Nella forma votata dai deputati il progetto di neutralità viene a corrispondere perfettamente al desiderio del Presidente Roosevelt che voleva una legge temporanea, data la mancanza di tempo per elaborare un progetto definitivo prima della fine della sessione parlamentare.

Gli ufficiali belgi e svedesi richiamati in patria

LONDRA, 24 pom.

L'*Exchange Telegraph* riceve da Gibuti:

Gli ufficiali belgi e svedesi che erano impiegati in qualità di istruttori nell'esercito etiopico hanno ricevuto l'ordine dai rispettivi Governi di rassegnare le dimissioni e rientrare in Patria.

Marinai francesi ammutinati

BILBAO, 24 pom.

Un ammutinamento si è verificato a bordo del vapore francese «Toust» in questo porto. Un ufficiale avendo chiesto aiuto alle autorità spagnole, una squadra di doganieri è salita a bordo esortando i marinai ammutinati a cessare la resistenza. Sono stati operati alcuni arresti.

ESTRAZIONI R. LOTTO

BARI	53	37	54	67	9
FIRENZE	47	57	62	80	25
MILANO	8	36	6	76	17
NAPOLI	26	60	51	40	61
PALERMO	10	34	36	35	22
ROMA	88	51	87	32	52
TORINO	71	85	28	3	48
VENEZIA	11	83	16	75	2

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via Mentana 4.

Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell' 1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0,40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0,60 la parola per tutti gli altri avvisi.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Annunzi di indole commerciale

Cent 60 per parola, minimo 10 parole

LE VETRINE «QUI» (Quadro utili indicazioni, Amministrazione Via Albani 13) offrono alle migliori condizioni la più efficace pubblicità nelle principali strade di Bologna. (01018)

VINO BIANCO SECCO SICILIANO a gradi 14 - genuino purissimo succo d'uva - sovrano per tavola - tranquillamente adoperabile per Messa - invii accompagnati da attestati di Autorità Ecclesiastica e da estratto certificato di analisi chimica - un fusto da CENTO litri lire CENTOSETTANTA franco stazione destinatario fusto gratis - pagamento contrassegno netto - scrivere: **SALVATORE CALAMIA** - stabilimento vini **MARSALA.**

Vari — Occasioni

Cent. .. per parola, minimo 10 parole

BUSSOLE, porte, finestre, materiale da costruzione diversi vendonsi occasione, Via Cesare Boldrini 4. (U. 9792 B.)

A. BORGHI & C.
STOFFE PER ARREDAMENTO
BOLOGNA - ROMA - TORINO

i glicerofosfati del
FOSFOIODARSIN
"SIMONI,,
reintegrano le funzioni cerebrali fiaccate dalle continue occupazioni
Innum. attestati medici lo asseriscono
Chiedetelo presso
L. Cornelio - Padova
e buone Farmacie
Aut. Pref. Padova N. 2083-1 4-2-1928-VI

Vini e vinelli sani
coi preparati del
Laboratorio di Chimica Agraria
Dott. R. TOMMASI - SCHIO
(Chimico e Agronomo) *Via Pasini*
Sistema moderno e poco costoso per la *razionale vinificazione* delle *uve* e per *prevenire* le *malattie* dei *vini* e dei *vinelli*.
Consultazione gratuita (dietro invio di un campione) per la *cura* dei *vini scadenti, difettosi o malati*.
ANALISI di mosti, vini ecc. a prezzi mitissimi.

ISTITUTO MORO - ODERZO (Tel. 22)
EDUCANDATO FEMMINILE
Rette modicissime - Ogni conforto - Direzione Suore GIUSEPPINE
SCUOLA MAGISTRALE FEMMINILE
(1.a e 2.a classe) per interne, semi interne ed esterne. Notizie e programmi dell'Educandato e della Scuola a richiesta.

Società Anonima Tipografica
VICENZA
PER LE VACANZE
NOVITA'
Don Guerino Cingolà
LUCILLA
Racconto ai tempi dell'Imperatore Valeriane
In 8º pagine 180
copertina a colori
Lire 5,—
Il Cingolà, pur muovendosi, con questo lavoro, nell'orbita dei suoi predecessori tra i quali citiamo: **Chateaubriand — I MARTIRI; Sienkiawicz — QUO VADIS ?; Wiseman — FABIOLA; Vallace — BEN HUR,** la trama del suo romanzo è tutta originale e anche l'epoca da lui scelta per sviluppare la sua azione lo diversifica dagli altri. E' un libro scritto assai bene, interessante, educativo.
Ordinazioni:
Società Anonima Tipografica
Casella Postale 159 - Vicenza

Mons. DANIELE QUAGLIO
IL TESORO DEL CHIERICO
Opera pregevole ed assai opportuna per i Rev. Chierici ed anche per i Rev.mi Sacerdoti.
Due volumi Prezzo L. 18
Sconto per i nostri abbonati L. 3
Inviare cartolina vaglia di L. 15 a l'Amministrazione de «L'Avvenire d'Italia» Bologna, Via Mentana N. 4.

BANCA CATTOLICA DEL VENETO
Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Sede sociale - VICENZA - Direzione generale
SEDI
BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO TREVISO - UDINE - VICENZA
Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone
Principali dati della situazione al 30 Giugno 1935
Capitale sociale e riserve . . L. 54.023.526,91
Valori di proprietà . . . . . „ 102.268.636,95
Depositi fiduciari . . . . . . „ 260.799.191,66
Portafoglio e conti correnti . „ 151.281.675,41
EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI